

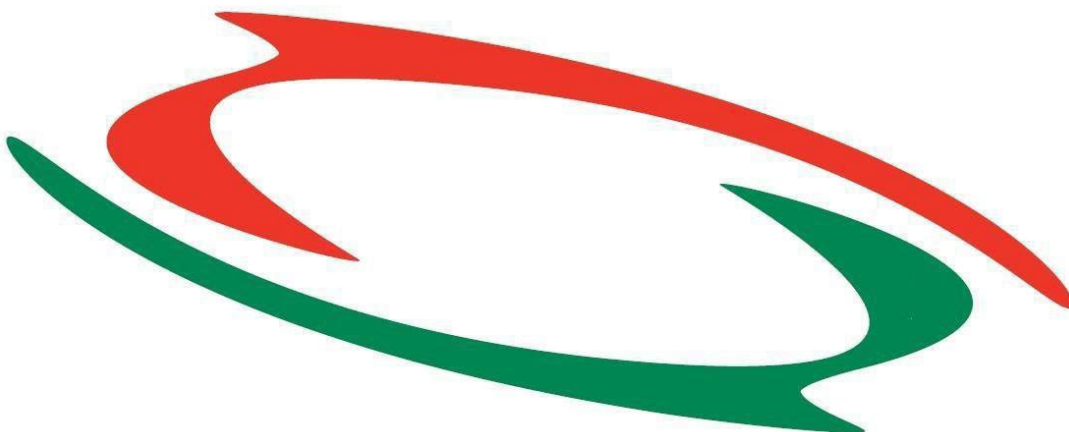


AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

Allegato A alla delibera n. 95/22/CONS

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022 – 2024

Adottato ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*



SOMMARIO

SEZIONE 1

1.1 Premessa	3
1.2 La definizione di corruzione	4
1.2.1 L’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Le funzioni.	5
1.2.2 Il contesto esterno	7
1.2.3 Il contesto interno: organizzazione e funzionamento	8
1.2.4 Le risorse umane impiegate	12
1.2.5 I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione.	12
1.2.6 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.	13

SEZIONE 2

2.1 La mappatura dei rischi anticorruzione: il Risk Assessment.	14
2.2 Le misure di prevenzione della corruzione dell’Autorità	21
2.2.1 Le misure individuate nel Piano 2022-2024	21

SEZIONE 3

3.1 Premessa	41
3.2 Misure organizzative in materia di trasparenza	41
3.3 Modello informativo per la pubblicazione dei dati	42
3.4 Gli obblighi ulteriori in materia di trasparenza	43
3.5 Accesso civico semplice e generalizzato	44
3.6 Trasparenza e tutela dei dati personali	45
3.7 Obiettivi strategici in materia di trasparenza	46

CONCLUSIONI	47
--------------------	-----------

SEZIONE 1

1.1 Premessa

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche “PTPCT” o “Piano”) costituisce l’atto organizzativo a presidio della legalità, della corretta azione amministrativa e del buon andamento dell’organizzazione. Nel Piano è delineata la strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (di seguito anche “AGCOM” o “Autorità”), conformemente alle previsioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*¹.

Il Piano è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche “RPCT” o “Responsabile”)² in continuità con il PTPCT 2021- 2023, per il triennio 2022-2024³ e mira a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto del fenomeno corruttivo.

I contenuti del PTPCT riflettono le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche “PNA”), l’atto di indirizzo elaborato a livello nazionale dall’Autorità nazionale anticorruzione (di seguito “ANAC”) per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle amministrazioni destinatarie della disciplina⁴. Le indicazioni del PNA mirano ad ottimizzare l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, attraverso l’individuazione dei principali rischi di corruzione e rimedi per il rafforzamento delle prassi, poste a presidio dell’integrità dell’azione amministrativa, secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità. I destinatari del Piano sono i dipendenti e tutti coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso l’Autorità. Pertanto, al fine di garantire la massima conoscenza dei suoi contenuti, tutto il personale è reso tempestivamente edotto dell’adozione del Piano, disponibile sul sito istituzionale.

Il presente Piano segue la struttura del Piano triennale 2021-2023, in linea con le

¹ Con la legge n. 190/2012 l’Italia si è allineata alla normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione, aderendo ad un approccio teso a rafforzare le azioni di prevenzione del fenomeno corruttivo e non solo quelle volte a reprimerlo successivamente al suo accadimento. In particolare, la legge n. 190/2012 ha dato attuazione alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, del 31 ottobre 2003 e ratificata con legge. n. 116/2009.

² La legge n. 190/2012 all’art. 1, comma 8, attribuisce la competenza a predisporre il PTPCT al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), precludendo la possibilità che tale attività possa essere affidata a soggetti esterni all’amministrazione.

³ La legge n. 190/2012 prevede, all’art. 1, comma 8, che il PTPCT, pur avendo valenza triennale, debba essere aggiornato a cadenza annuale.

⁴ Cfr. legge n. 190/2012, art. 1, comma 2bis. Non essendo stato adottato per il 2020 l’aggiornamento al PNA, il presente Piano è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni previste nel PNA 2019, adottato da ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

prescrizioni contenute nel PNA 2019 ed è basato sulle caratteristiche della struttura amministrativa AGCOM precedente al 1° ottobre 2021, data di entrata in vigore della nuova articolazione attuata con la delibera n. 238/21/CONS⁵.

In particolare, il Piano è strutturato in tre sezioni:

I. la prima in cui sono presentati l'impianto normativo di riferimento e il sistema di cooperazione tra vari protagonisti del sistema di prevenzione della corruzione realizzato dall'Autorità;

II. la seconda in cui sono descritte le misure di prevenzione della corruzione;

III. l'ultima relativa alle misure organizzative per l'attuazione della trasparenza.

L'allegato, che è parte integrante dello stesso Piano, offre una rappresentazione del processo di flusso delle informazioni finalizzate alla pubblicazione dei documenti, atti e informazioni ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 (Allegato 1 "Elenco degli obblighi di pubblicazione, dati e responsabili della trasmissione e della pubblicazione").

Il PTPCT è dunque il documento di natura programmatica in cui è rappresentato il livello di esposizione dei rischi di corruzione, individuati a seguito di un'articolata attività di analisi e valutazione del rischio corruttivo (cd. attività di *risk management*) e in cui sono programmate le misure anti-corruttive dell'Autorità. Tali misure si sostanziano in interventi organizzativi, iniziative, azioni o strumenti di carattere preventivo idonei a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Amministrazione. Le misure *generali* intervengono in maniera trasversale sulla totalità della struttura e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure *specifiche* agiscono su problemi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per la loro incidenza in maniera puntuale. Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono sia sull'organizzazione complessivamente sia su particolari rischi corruttivi.

Dopo l'adozione, il Piano è pubblicato sul sito *internet* istituzionale dell'Autorità, nella Sezione "Autorità Trasparente" – sottosezione "Disposizioni generali - PTPCT", secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia di trasparenza rappresentata dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e smi.

1.2 La definizione di corruzione

La legge n. 190/2012 introduce un sistema di misure di prevenzione della

⁵ Delibera n. 238/21/CONS del 22 luglio 2021, recante "Modifiche e integrazioni al Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento e al Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni".

corruzione, intese come misure idonee a creare un contesto sfavorevole all'adozione di comportamenti corruttivi in senso proprio, e delinea una nozione ampia di "corruzione". Fermo restando il riferimento alla corruzione come fattispecie di reato, la previsione di misure finalizzate a ridurre l'eventualità di condotte prodromiche a fatti corruttivi o di situazioni che potrebbero creare un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi, riferite a una fase precedente l'eventuale verificarsi della situazione delittuosa, ha esteso il significato di corruzione anche a situazioni di inefficienza e *mala gestio*. Le misure risultano tese alla riduzione di comportamenti contrari all'interesse pubblico che deve essere perseguito, sia sotto il profilo dell'imparzialità che del buon andamento dell'azione amministrativa. Tali misure finalizzate all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione si inseriscono nel quadro degli indirizzi internazionali⁶, volti ad incidere sulla riduzione del fenomeno corruttivo, al fine di favorire l'etica nelle Istituzioni e la crescita economica e la competitività del Sistema Paese, e connotati dalla reingegnerizzazione dei processi e dal buon andamento delle procedure amministrative.

L'Autorità, a partire dal 2015,⁷ si è adeguata alla disciplina in materia di prevenzione della corruzione adottando il Piano di prevenzione della corruzione e le ulteriori misure di trasparenza. Tale decisione è intervenuta a seguito delle modifiche apportate al d.lgs. n. 33/2013 dal d.lgs. n. 97/2016 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*" che ha esteso l'ambito di applicazione alle Autorità indipendenti. In tale contesto, è intervenuta anche la revisione degli obblighi di pubblicazione ed è stato disciplinato il diritto di accesso civico "generalizzato".

1.2.1 L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni: le funzioni.

La legge n. 481 del 1995, istitutiva delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, ha dettato i principi cardine in materia di indipendenza e autonomia di tali Autorità e ha conferito loro una serie di funzioni generali correlate da precipi poteri, anche di natura sanzionatoria, prefigurando, altresì, l'attribuzione all'Autorità per le telecomunicazioni di competenze relative al sistema delle comunicazioni.

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, istituita dalla legge n. 249 del 1997, opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione e delibera le norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento, il trattamento giuridico ed economico del personale, nonché le norme dirette a disciplinare la gestione delle spese.

⁶ Cfr. Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con legge 3 agosto 2009, n. 116, il gruppo di lavoro anticorruzione (ACWG) nell'ambito del G20 che ha adottato nel 2014 il documento internazionale "*High level principles on beneficial ownership transparency*" sulla trasparenza degli assetti societari e le proprietà effettive; l'Obiettivo 16 (Pace, Giustizia e Istituzioni solide) dell'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea generale dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile nel settembre 2015 dove si rappresenta l'obiettivo di "ridurre sensibilmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme".

⁷ Cfr. Sezione "*Autorità trasparente*", sottosezione "*Disposizioni generali - Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*".

L'Autorità svolge le sue funzioni su due versanti: da un lato, assicurando la corretta competizione degli operatori sul mercato e, dall'altro, tutelando i consumatori e garantendo la fruizione dei loro diritti; un'Autorità "convergente" in quanto tale svolge funzioni di regolamentazione, di vigilanza e sanzionatorie nei settori delle comunicazioni elettroniche, dell'audiovisivo, dell'editoria e delle poste⁸.

L'Autorità opera a garanzia di diritti di rilevanza costituzionale, quali la libertà di espressione, il pluralismo dell'informazione sui mezzi di comunicazione di massa, il diritto di rettifica, il diritto di cronaca, la tutela dei minori, la tutela della dignità umana, la tutela del diritto d'autore.

Infine, nel 2021 il legislatore ha attribuito all'Autorità il compito di garantire l'adeguata ed efficace applicazione del regolamento (UE) 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali di servizi di intermediazione *on line*, anche mediante l'adozione di linee guida, la promozione di codici di condotta e la raccolta di informazioni pertinenti. (art. 1, comma 515). Questa competenza si aggiunge a quella già affidata dal legislatore all'Autorità di vigilanza sulla vendita e altre forme di collocamento di titoli di accesso ad attività di spettacolo attraverso reti di comunicazione elettronica.

Con il recepimento del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (Direttiva (UE) 2018/1972)⁹ e della Direttiva europea 2019/790 sul "*diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale*", nonché del recepimento Direttiva (UE) 2018/1808 sui servizi di media audiovisivi (c.d. direttiva SMAV)¹⁰, altre competenze potranno essere attribuite all'AGCOM. Ulteriori funzioni potrebbero essere riconosciute all'Autorità sulla base delle previsioni, proposte dalla Commissione europea, finalizzate ad aggiornare la disciplina UE del settore digitale (*Digital Services Act* sulla sicurezza, la trasparenza e le condizioni di accesso ai servizi online, il regolamento *Digital Markets Act* sugli aspetti commerciali e di concorrenza e il *Data Governance Act* che ha l'obiettivo di promuovere la disponibilità dei dati, potenziando gli strumenti e meccanismi di condivisione dei dati stessi).

Allo scopo di assicurare, secondo il principio di sussidiarietà, le esigenze di decentramento sul territorio di alcune delle funzioni proprie dell'Autorità, sono

⁸ Nel 2011, l'Autorità è stata altresì investita delle competenze assegnate dalle direttive europee all'Autorità nazionale di regolamentazione per il settore postale, mutuando l'esempio di altri Stati membri (tra i quali Francia, Germania, Olanda, Norvegia e Svezia), nei quali l'autorità di regolamentazione preposta alla tutela e vigilanza del settore delle telecomunicazioni è competente anche in materia di servizi postali.

⁹ Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, recante "*Attuazione della Direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)*". (GU Serie Generale n.292 del 09-12-2021 - Suppl. Ordinario n. 43). Entrata in vigore del provvedimento: 24/12/2021.

¹⁰ Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante "*Attuazione della Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della Direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato*". (GU Serie Generale n.293 del 10-12-2021 - Suppl. Ordinario n. 44). Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2021.

funzionalmente organi dell'Autorità i Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.), istituiti con leggi regionali.

Per lo svolgimento dei propri compiti, l'Autorità può avvalersi del Corpo della Guardia di Finanza – Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria e della Polizia postale e delle comunicazioni.

1.2.2 Il contesto esterno

In ambito nazionale, l'Autorità deve intrattenere rapporti istituzionali con organismi ed enti, nelle materie di competenza. In particolare, nello svolgimento delle proprie funzioni, l'AGCOM deve cooperare e coordinarsi con le altre Autorità indipendenti, tra le quali l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato per l'acquisizione dei pareri previsti dalla legge e con vari Dicasteri, tra i quali il Ministero dello sviluppo economico, cui l'ordinamento demanda specifiche competenze nel settore delle comunicazioni.

L'Autorità ha inoltre rapporti costanti con gli operatori dei diversi mercati di propria competenza che sono ordinariamente chiamati a partecipare ai procedimenti e alle indagini conoscitive fornendo osservazioni e documentati contributi. L'Autorità si interfaccia, inoltre, con le associazioni di categoria e dei consumatori, nonché con gli utenti nell'ambito delle competenze affidatele in materia di risoluzione delle controversie tra operatori e utenti. In ragione dell'importanza del ruolo assolto da tale pluralità di *soggetti*, l'adozione di provvedimenti di regolamentazione aventi carattere generale è sempre preceduta da una fase di consultazione pubblica per garantire la più ampia partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

Nel contesto istituzionale europeo, l'Autorità mantiene costanti rapporti con la Commissione europea per i numerosi adempimenti e scambi di informazioni connessi all'attuazione dell'*acquis* settoriale e, soprattutto, con le Direzioni Generali che hanno competenze che incidono sui settori regolati (principalmente, *DG Connect* e *DG Growth*).

L'AGCOM è altresì membro degli organismi europei e internazionali di cooperazione regolamentare nei settori di competenza sia in ambito UE, quali il BEREC (*Body of European Regulators for Electronic Communications*), l'ERGA (*European Regulators Group for Audiovisual and Media*) e l'ERGP (*European Regulators Group for Postal Services*), sia in ambito europeo, quali il *Radio Spectrum Committee* (RSC), il *Radio Spectrum Policy Group* (RSPG) e il comitato CEPT ECC. L'Autorità partecipa inoltre a comitati governativi, anch'essi previsti dalla normativa settoriale (quali il Comitato delle Comunicazioni - COCOM - l'*AVMS Contact Committee* ed il *Postal Directive Committee*), a supporto della delegazione nazionale sui temi di propria competenza.

Oltre alla cooperazione nel perimetro europeo, si segnala la partecipazione dell'AGCOM a reti regolamentari settoriali con ambito di operatività extra-EU come la *European Platform of Regulatory Authorities* (EPRA) nel settore audiovisivo, il Gruppo

dei Regolatori delle Comunicazioni Elettroniche del Mediterraneo (EMERG) - impegnato nello scambio di *best practices* regolamentari delle comunicazioni elettroniche nell'area del Mediterraneo -, il REGULATEL - che ricomprende regolatori delle comunicazioni elettroniche europei e dell'America latina -, il *Réseau des Instances de Régulation Méditerranéennes* (RIRM Réseau-Med), gruppo di Regolatori attivi nell'area del Mediterraneo e della regione del Nord Africa. L'Autorità partecipa inoltre alle attività di organismi internazionali quali ITU, UPU e OCSE, mediante la partecipazione a vari comitati attivi su temi di competenza.

L'Autorità ha aderito a vari progetti di assistenza tecnica messi a disposizione dalla Commissione europea e finalizzati alla promozione del quadro regolamentare europeo nelle aree interessate da tale politica (TAIEX - *Technical Assistance and Information Exchange*) e a gemellaggi amministrativi (*Twinning*), maturando una considerevole esperienza nel campo degli accordi di collaborazione con omologhe Autorità nelle aree in esame.

1.2.3 Il contesto interno: organizzazione e funzionamento

In data 2 ottobre 2020 si è insediato il nuovo Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni¹¹. Il Presidente, Giacomo Lasorella e i Commissari Laura Aria, Antonello Giacomelli, Elisa Giomi ed Enrico Mandelli¹², hanno reso le dichiarazioni previste dalla legge sull'insussistenza di situazioni d'incompatibilità.

Rispondono al Presidente e al Consiglio, operando in piena autonomia, la *Commissione di garanzia e controllo* e il *Comitato etico*.

In data 18 novembre 2021 è stata istituita la *Commissione di garanzia e controllo* che assorbe le competenze delle precedenti Commissioni di controllo interno e di garanzia¹³ ed è composta da un Presidente e da quattro componenti¹⁴. La Commissione, che si è insediata in data 16 dicembre 2021, vigila sull'osservanza della legge e dei regolamenti da parte delle strutture amministrative, effettua il riscontro degli atti della gestione finanziaria, svolge verifiche di cassa e di bilancio, esprime parere sul progetto di

¹¹ I quattro Componenti sono eletti per metà dal Senato della Repubblica e per metà dalla Camera dei deputati e vengono nominati con decreto del Presidente della Repubblica. Durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Il Presidente dell'Autorità è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo economico (già Ministro delle comunicazioni). Con decreto del Presidente della Repubblica 15 settembre 2020 sono stati nominati i componenti dell'AGCOM eletti dalla Camera e dal Senato. Con il DPR 15 settembre 2020, il dott. Giacomo Lasorella è stato nominato per la durata di sette anni Presidente del Consiglio dell'Autorità (GU Serie Generale n. 244 del 2/10/2020).

¹² Deceduto in data 10 dicembre 2021.

¹³ Delibera n. 375/21/CONS: “*Nomina dei componenti della commissione di garanzia e controllo e determinazione del compenso spettante*”.

¹⁴ Sono stati nominati: Presidente- Maria Annunziata Rucireta; Componenti- Angelo Cagnazzo, Francesco Carofiglio, Giulio Castriota Scanderbeg, Claudio Tucciarelli.

bilancio preventivo nonché sul rendiconto annuale, vigila sulla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalle norme vigenti e dalle delibere dell’Autorità, verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità e assicura il necessario supporto metodologico per la realizzazione di indagini volte a rilevare il livello di benessere organizzativo del personale dipendente. La Commissione, inoltre, attesta l’assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all’integrità di cui all’articolo 14, comma 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, monitora la funzionalità e la trasparenza del sistema dei controlli interni e ne riferisce al Consiglio con periodicità almeno semestrale e, infine, può formulare pareri su richiesta dell’Autorità.

In data 4 dicembre 2020, si è insediato il Comitato etico¹⁵ che ha il compito di valutare la corretta applicazione del Codice etico, avvalendosi della collaborazione, tecnica e di documentazione, degli Uffici dell’Autorità.

La legge riconosce all’Autorità, a garanzia della sua autonomia e indipendenza, il potere di adottare i regolamenti concernenti l’organizzazione e il funzionamento degli uffici, il trattamento giuridico ed economico del personale, i bilanci, i rendiconti e la gestione delle spese, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato.

Il Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità definisce la struttura amministrativa dell’Autorità, al vertice della quale è collocato il Segretario generale¹⁶, che è chiamato a rispondere, nel rispetto delle priorità e degli indirizzi stabiliti dagli Organi collegiali, del complessivo funzionamento delle Direzioni e dei Servizi¹⁷ e ne assicura il coordinamento nello svolgimento dell’azione amministrativa e vigila sulla efficienza ed efficacia delle unità organizzative.

Il finanziamento dell’attività dell’Autorità è affidato alla contribuzione¹⁸, posta a carico dei soggetti operanti nei “mercati di competenza”, vale a dire nei mercati che sono soggetti alle funzioni ad essa attribuite: comunicazioni elettroniche, servizi media, servizi postali, servizi di intermediazione *on line* e motori di ricerca (con riferimento all’applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1150/19).

Con la delibera n. 238/21/CONS del 22 luglio 2021, è stata definita la nuova organizzazione dell’Autorità e con la delibera n. 413/21/CONS del 21 dicembre 2021 è stato modificato, da ultimo, il Regolamento concernente l’organizzazione e il

¹⁵ Delibera n. 654/20/CONS: “*Nomina dei componenti del comitato etico*”. Sono stati nominati: Presidente- Enzo Cheli; Componenti- Vincenzo Lippolis, Pier Francesco Lotito, Michela Manetti, Gianmaria Palmieri. Restano in carica fino alla scadenza ordinaria del mandato dei Componenti dell’Autorità da cui sono nominati

¹⁶ Il Segretario generale è la dott.ssa Giulietta Gamba, nominata con delibera n. 5/21/CONS del 14 gennaio 2021.

¹⁷ L’Autorità prevede sei Direzioni e sette Servizi; l’organizzazione di secondo livello è articolata in uffici.

¹⁸ Fino al 2012, per il finanziamento dell’AGCOM era previsto un contributo statale annuale iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ed era riportato in Tabella C della legge finanziaria annuale. Dal 2013, il contributo statale non è più stato stanziato in bilancio e quindi non è più presente nei bilanci dell’AGCOM.

funzionamento¹⁹ e il Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità dell'AGCOM.

Le Direzioni sono le seguenti:

- a) Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche;
- b) Direzione servizi media;
- c) Direzione per i servizi digitali;
- d) Direzione tutela dei consumatori;
- e) Direzione servizi postali;
- f) Direzione studi, ricerche e statistiche.

I Servizi sono i seguenti:

- a) Servizio giuridico;
- b) Servizio risorse umane;
- c) Servizio affari generali e contratti;
- d) Servizio programmazione finanziaria e bilancio;
- e) Servizio sistemi informativi e digitalizzazione;
- f) Servizio sistema dei controlli interni;
- g) Servizio rapporti con l'Unione europea e attività internazionale.

Con delibera n. 261/21/CONS del 29 luglio 2021 sono stati individuati gli Uffici di secondo livello nell'ambito delle Direzioni e Servizi.

Dal 1° ottobre 2021 la struttura dell'Autorità, articolata tra due sedi (Roma e Napoli), è la seguente²⁰:

¹⁹ Delibera n. 223/12/CONS del 27 aprile 2012

²⁰ Delibera n. 238/21/CONS in vigore dal 1° ottobre 2021.

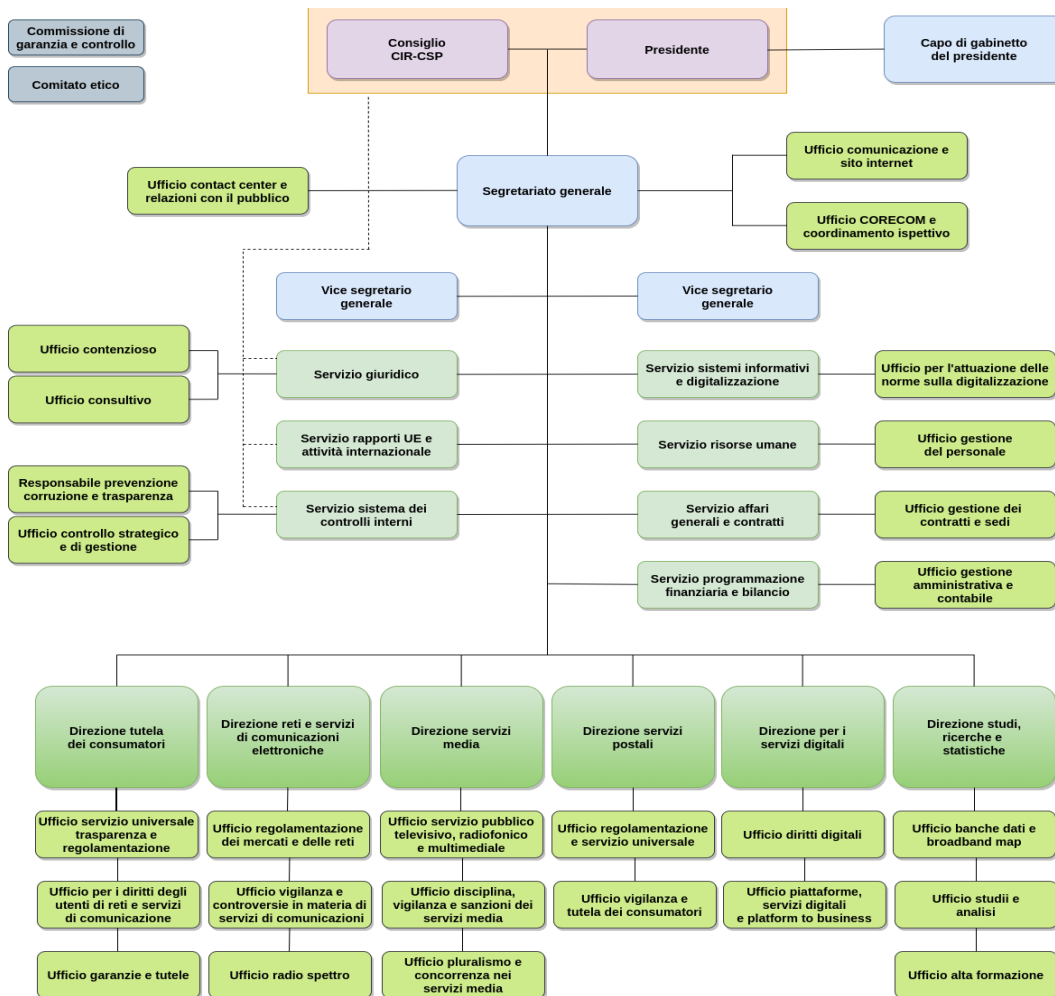


Figura 1 - Organigramma dell'Autorità

1.2.4 Le risorse umane impiegate

Al 31 dicembre 2021, l'organico dell'Autorità è costituito da 352 unità di personale, di cui 323 dipendenti di ruolo, con contratto a tempo indeterminato. Di questi ultimi, 31 appartenenti all'area dirigenziale, 191 con qualifica di funzionario, 81 con funzioni operative e 20 con mansioni esecutive. Nel totale delle 323 unità di personale di ruolo sono considerate anche 13 unità che attualmente non prestano servizio perché distaccate in qualità di esperti presso istituzioni comunitarie o internazionali, collocate fuori ruolo presso altre istituzioni di regolazione e garanzia, comandate presso uffici di diretta collaborazione di cariche governative ovvero in aspettativa non retribuita.

Alla medesima data, i dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato sono 17 unità, di cui 11 con funzioni direttive (1 dirigenti e 10 funzionari) e 6 con mansioni operative. Sono, infine, 12 i dipendenti in comando, distacco o fuori ruolo appartenenti ad altre amministrazioni.

Il personale dell'Autorità è assunto nei ruoli, mediante pubblico concorso, sulla base di requisiti di competenza ed esperienza nei settori regolati. Dal 2014, il processo di reclutamento dei dipendenti dell'Autorità viene gestito in modo unitario insieme ad altre Autorità amministrative indipendenti²¹.

1.2.5 I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione, ciascuno per le proprie attribuzioni e il proprio livello di responsabilità, sono:

- il *Consiglio dell'Autorità*, al quale è assegnato il compito di valorizzare lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione, nonché di dotare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività²²;
- la *Commissione di garanzia e controllo*, con il compito, proprio dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di promuovere ed attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, di cui all'articolo 14, comma 4, *lett. g*), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- i *Dirigenti e i Responsabili delle unità organizzative*, che hanno il compito di realizzare un efficace processo di gestione del rischio di corruzione coordinandosi

²¹ Cfr. art. 22, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. La disposizione in questione ha trovato applicazione, in data 9 marzo 2015, con la "Convenzione quadro in materia di procedure concorsuali per il reclutamento del personale delle autorità indipendenti ai sensi dell'art. 22, comma 4, del D.L. n. 90/2014", stipulata dall'AGCOM e da altre Autorità indipendenti.

²² Cfr. art. 1, comma 8, legge n. 190/2012.

opportunamente con il RPCT, fornendo a quest'ultimo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure, nonché per curare lo sviluppo delle rispettive competenze in materia di gestione del rischio di corruzione, promuovendo altresì la formazione dei dipendenti assegnati ai propri uffici e la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità. Oltre a ciò, tali soggetti attuano le misure di propria competenza, creando le condizioni per un'efficace attuazione delle stesse da parte del personale loro assegnato (ad esempio, mediante l'indicazione di misure specifiche). Infine, tengono conto, in sede di valutazione delle *performance*, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT e i singoli Referenti della prevenzione della corruzione;

- il RPCT;
- i *Referenti della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione* nominati presso ogni Direzione o Servizio dell'Autorità per supportare ciascun Responsabile nell'attuazione delle disposizioni in materia;
- il *Responsabile della protezione dei dati personali* (RPD);
- il *Responsabile dell'Anagrafe della stazione appaltante* (RASA);
- i *dipendenti dell'Autorità*, che collaborano alla mappatura dei processi, al monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano e prestano collaborazione al RPCT.

1.2.6 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è attribuita, dal 14 ottobre 2021²³, alla Dott.ssa Maria Pia Caruso, dirigente nell'ambito del Servizio Sistema dei controlli interni²⁴. Il nominativo e i recapiti del Responsabile sono pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "*Autorità Trasparente*". L'ANAC, in occasione della pubblicazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021, ha redatto un apposito documento²⁵ in cui ha riepilogato tutti i poteri del Responsabile, con i riferimenti normativi pertinenti. Tale documento costituisce per l'Autorità il riferimento per l'esercizio delle relative competenze.

²³ Delibera n. 341/21/CONS, del 14 ottobre 2021.

²⁴ Delibera n. 262/21/CONS, del 29 luglio 2021.

²⁵ Allegato 3 al PNA, recante "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*".

SEZIONE 2

2.1 La mappatura dei rischi anticorruzione: il *Risk Assessment*.

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 e i successivi decreti legislativi attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013, si è dato corso all'attuale sistema di prevenzione e repressione della corruzione.

Sulla base di tali norme, l'attività di mappatura dei rischi corruttivi si pone come un'attività obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni ai fini della redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che deve necessariamente contenere “*gli interventi organizzativi volti a prevenire il (...) rischio*”²⁶; la suddetta attività è, infatti, prodromica ed essenziale per l'efficace esercizio di tutte le funzioni di prevenzione della corruzione.

Secondo il Piano Nazionale Anticorruzione 2019²⁷, il trattamento del rischio rappresenta la fase dove si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo a cui l'organizzazione è effettivamente esposta e si programmano le modalità per la loro concreta attuazione, privilegiando aspetti di natura qualitativa più che analitico-quantitativa²⁸, al fine di rendere più efficaci le misure anticorruzione.

La nozione di corruzione è dunque intesa in senso lato e le situazioni rilevanti sono sottoposte ad un *processo di gestione del rischio* che si basa sulla sua valutazione, trattamento, monitoraggio e riesame.

La *valutazione del rischio* è la macro-fase del processo in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). Esso *si articola in tre fasi: identificazione, analisi e ponderazione*:

- *l'identificazione del rischio*, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Per un'esatta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi. L'oggetto di analisi può essere l'intero processo o le singole attività di cui si compone il processo.

- *l'analisi del rischio* ha l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori

²⁶ Cfr. articolo 1, comma 5, lett. a), legge n. 190/2012.

²⁷ Approvato con delibera n. 1064/2019.

²⁸ Al fine di ottenere una “stima” del livello di esposizione al rischio, il metodo indicato nel PNA 2019 si basa su criteri di tipo qualitativo che, rispetto all'approccio quantitativo, suggerito nel PNA 2013 e incentrato su “*analisi statistiche o matematiche per quantificare l'esposizione dell'organizzazione al rischio in termini numerici*”, utilizza parametri definiti “indicatori di stima del livello di rischio” (*key risk indicators*).

abilitanti della corruzione e di stimare il livello di esposizione al rischio medesimo dei processi e delle attività.

- *la fase di ponderazione del rischio*, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire: a) le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; b) le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Il *trattamento del rischio* rappresenta la fase in cui sono individuate le misure di prevenzione specifiche, ovvero gli strumenti (attività, azioni programmate) ritenuti idonei, in base alle priorità rilevate, a ridurre il rischio che possano verificarsi gli eventi corruttivi identificati. L'individuazione delle misure di prevenzione comporta la programmazione operativa delle stesse, per le tre annualità coperte dal PTPCT.

L'attività di *monitoraggio* è svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e segue la programmazione delle attività e delle misure finalizzate al contrasto dei fenomeni corruttivi descritte nel PTPCT. Il RPCT si avvale della costante collaborazione dei Responsabili degli uffici chiamati ad applicare le misure di prevenzione previste nel Piano, che segnalano anche eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato o criticità rilevate in fase di applicazione della misura, così da consentire al RPCT di procedere all'eventuale *riesame* della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio.

L'obiettivo finale della mappatura è la stima del livello di esposizione dei processi di tutta l'organizzazione e delle relative attività; si tratta dunque di definire le misure da attivare per ridurre l'esposizione al rischio e dare una priorità agli stessi (*risk evaluation*), concentrando l'attenzione su processi o attività²⁹ maggiormente a rischio, per evitare la successiva attivazione di controlli ridondanti che possano compromettere l'efficacia e l'efficienza dell'attività amministrativa.

Proseguendo, quindi, con l'approccio metodologico adottato nel redigere gli ultimi Piani, è stata effettuata, nel corso del 2021, una ricognizione dei processi e delle attività svolte dai diversi uffici dell'Autorità allo scopo di perfezionare la mappatura condotta nel 2020, con l'obiettivo riportato nel Piano della *performance*³⁰ di efficientamento e di razionalizzazione del sistema dei controlli interni e delle misure in materia di trasparenza.

Il predetto obiettivo si inserisce nel quadro di riferimento legato alla transizione digitale nella PA, anche al fine di non duplicare adempimenti in capo alle Strutture,

²⁹ Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione. Non è da confondere con il procedimento amministrativo rispetto al quale risulta essere più flessibile, più gestibile, più completo e concreto:

- più flessibile, in quanto il livello di dettaglio dell'oggetto di analisi non è definito dalla normativa ma è frutto di una scelta di chi imposta il sistema.
- più gestibile, in quanto può favorire la riduzione della numerosità degli oggetti di analisi, aggregando più procedimenti in un unico processo.
- più completo, in quanto i processi possono abbracciare tutta l'attività svolta dall'amministrazione.

³⁰ Piano della *performance* 2021-2023 di cui alla delibera n. 125/21/CONS.

avvalendosi di strumenti informatici idonei a facilitare la rilevazione e la trasmissione dei dati.

Da un punto di vista operativo, l'RPCT ha chiesto in data 17 novembre 2021 ad ogni Direzione e Servizio³¹ di individuare i propri processi e attività, riportate in una tabella *excel*, afferenti alle funzioni di competenza.

Nel presente Piano, sono esposti gli esiti della mappatura dei rischi dell'Autorità riferiti al periodo gennaio-settembre 2021 e pertinenti alla precedente organizzazione³². La struttura organizzativa, entrata in vigore in data 1° ottobre 2021, sarà oggetto di un nuovo *risk assessment* quale aggiornamento del presente Piano triennale.

Tenuto conto delle informazioni pervenute e dei dati disponibili, di seguito sono illustrati gli esiti della mappatura per ciascuna Direzione o Servizio, corredati da una breve analisi dei rispettivi processi di competenza.

I processi individuati come a rischio sono 189 e sono distribuiti tra le varie aree di attività, come riportato nella Tabella 1:

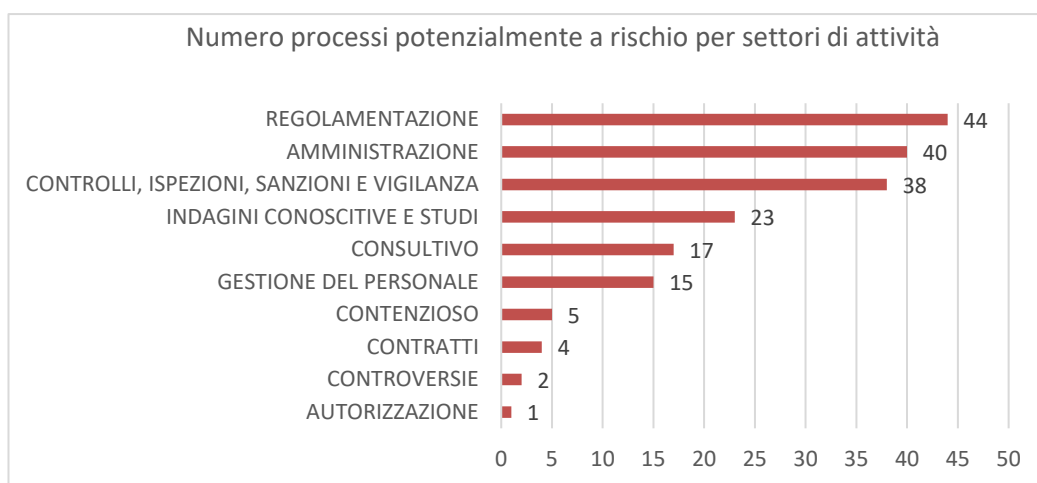


Tabella 1 - Processi potenzialmente a rischio per settori di attività

I settori di attività in cui si concentra il maggior numero di processi a rischio sono Regolamentazione, Amministrazione e Controlli (Ispezioni, Sanzioni e Vigilanza), come risulta anche in termini percentuali dalla successiva Tabella 2.

³¹ Nota di aggiornamento dei dati già trasmessi alla data del 30 settembre con riferimento al primo semestre 2021.

³² Con la delibera n. 238/21/CONS, entrata in vigore lo scorso 1° ottobre 2021, si è dato corso ad una nuova struttura organizzativa dell'AGCOM.

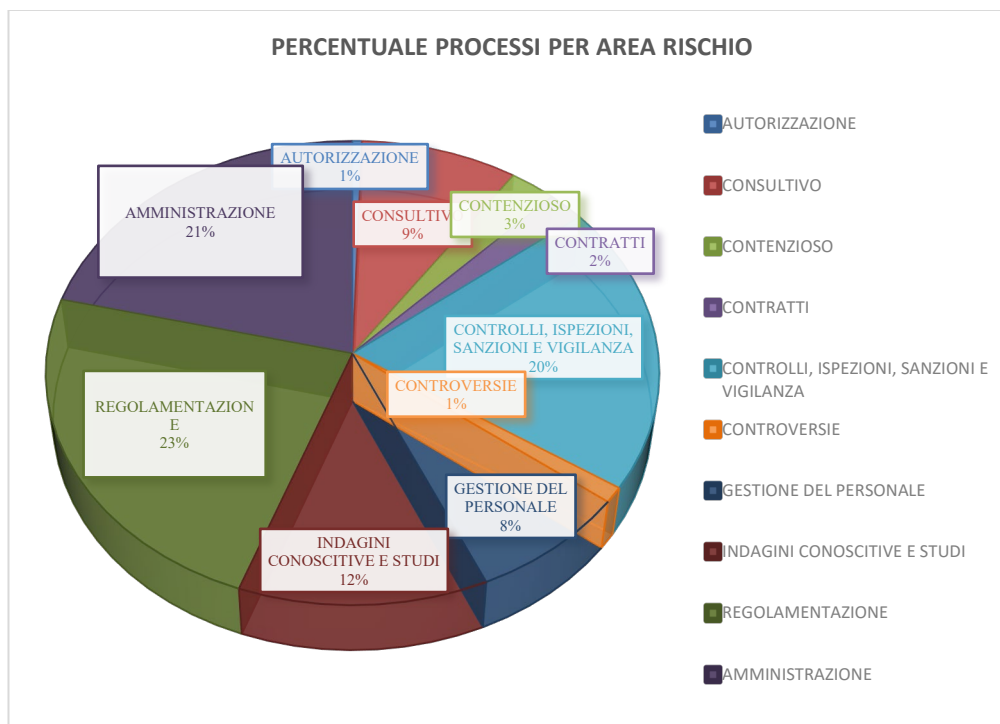


Tabella 2 - Processi ripartiti per area di rischio in termini percentuali

La Tabella 3, che segue, riporta la distribuzione del numero di processi potenzialmente a rischio per ciascuna struttura e la percentuale di questi ultimi sul totale complessivo (189).

DIREZIONE/SERVIZIO	N. PROCESSI	PROCESSI SUL TOTALE
Direzione Contenuti audiovisivi	6	3,17%
Direzione Infrastrutture e servizi media	4	2,12%
Direzione Reti e servizi di comunicazioni elettroniche	9	4,76%
Direzione Servizi postali	16	8,47%
Direzione Sviluppo dei servizi digitali e della rete	26	13,76%
Direzione Tutela dei consumatori	18	9,52%
Segretariato Generale	12	6,35%
Servizio Economico-Statistico	16	8,47%
Servizio Giuridico	11	5,82%
Servizio Ispettivo, registro e Co.re.com.	20	10,58%
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione - Area Bilancio	5	2,65%
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione - Area Sistemi informativi	5	2,65%
Servizio Rapporti con l'Unione europea e attività internazionale	15	7,94%
Servizio Risorse umane e strumentali - Area Affari generali e contratti	3	1,59%
Servizio Risorse umane e strumentali - Area del Personale	14	7,41%
Servizio Sistema dei Controlli Interni	9	4,76%
TOTALE	189	100%

Tabella 3 - Processi ripartiti per Direzioni/Servizi

Una volta scomposti i vari processi di competenza nelle singole attività, ciascuna struttura ha proceduto alla fase della identificazione, analisi e auto-valutazione del rischio corruttivo. È stato, pertanto, sinteticamente descritto un possibile comportamento a rischio corruzione, ovvero una possibile condotta organizzativa ipoteticamente idonea a determinare il rischio corruttivo per quella specifica attività, nonché le possibili ragioni alla base dell'ipotetico comportamento a rischio corruzione, i cd. fattori abilitanti³³:

- la mancanza di strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- la mancanza di trasparenza;
- l'eccessiva regolamentazione;
- la complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- l'esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- la scarsa responsabilizzazione interna;
- l'inadeguatezza o l'assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- l'inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- la mancata corretta attuazione del principio di distinzione tra indirizzo e gestione.

Inoltre, sono stati presi in considerazione gli indicatori suggeriti da ANAC (*key risk indicators*) per misurare l'esposizione al rischio:

Presenza di interesse "esterno"	Presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo che possono determinare un incremento del rischio
Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Presenza di un processo decisionale altamente discrezionale tale da determinare un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, aumento del rischio poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi
Opacità del processo decisionale	Riduzione del rischio in caso di adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale
Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Attuazione di misure di trattamento che si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi

Tabella 4 – *key risk indicators*

³³ Come descritto nell'Allegato 1) al PNA 2019.

Ad ogni singola attività del processo, è stato attribuito un *rating* di rischio compreso fra rischio alto e assente, precisando la motivazione sottostante. La ripartizione per Direzioni e Servizi del *rating* di rischio è la seguente:

DIREZIONE/SERVIZIO	ATTIVITÀ TOTALI	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO ASSENTE	NON VALUTATE A RISCHIO CORRUZIONE
Direzione Contenuti audiovisivi	37	7	18	5	7	0
Direzione Infrastrutture e servizi media	36	0	0	24	11	1
Direzione Reti e servizi di comunicazioni elettroniche	39	0	6	21	12	0
Direzione Sviluppo dei servizi digitali e della rete	225	0	0	184	41	0
Direzione Servizi postali	83	0	16	40	27	0
Direzione Tutela consumatori	81	0	10	45	26	0
Servizio Sistema dei controlli interni	35	0	14	11	10	0
Segreteria Generale	33	0	0	30	3	0
Servizio Economico Statistico	21	0	0	2	19	0
Servizio Giuridico	54	0	0	16	38	0
Servizio Ispettivo, registro e Co.re.com.	65	52	0	7	6	0
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione -Area Bilancio	15	1	11	1	2	0
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione - Area Sistemi informativi	19	0	6	9	4	0
Servizio Rapporti con l'Unione europea e attività internazionale	15	0	0	1	14	0
Servizio Risorse umane e strumentali - Area Affari generali e contratti	49	31	16	2	0	0
Servizio Risorse umane e strumentali - Area del Personale	44	0	0	35	3	6
TOTALE	851	91	88	442	223	7

Tabella 5 - Rating di rischio per attività di ciascuna Direzione/Servizio

La successiva Tabella 6 evidenzia l'incidenza percentuale del *rating* di rischio per ciascuna attività delle Direzioni/Servizi:

DIREZIONE/SERVIZIO	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO ASSENTE	NON VALUTATE A RISCHIO CORRUZIONE
Direzione Contenuti audiovisivi	7,69%	20,45%	1,13%	3,14%	0,00%
Direzione Infrastrutture e servizi media	0,00%	0,00%	5,43%	4,93%	14,29%
Direzione Reti e servizi di comunicazioni elettroniche	0,00%	6,82%	4,75%	5,38%	0,00%
Direzione Sviluppo dei servizi digitali e della rete	0,00%	0,00%	41,63%	18,39%	0,00%
Direzione Servizi postali	0,00%	18,18%	9,05%	12,11%	0,00%
Direzione Tutela consumatori	0,00%	10,31%	10,39%	11,66%	0,00%
Servizio Sistema dei controlli interni	0,00%	15,91%	2,49%	4,48%	0,00%
Segreteria Generale	0,00%	0,00%	6,79%	1,35%	0,00%
Servizio Economico Statistico	0,00%	0,00%	0,45%	8,52%	0,00%
Servizio Giuridico	0,00%	0,00%	3,62%	17,04%	0,00%
Servizio Ispettivo, registro e Co.re.com.	57,14%	0,00%	1,58%	2,69%	0,00%
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione -Area Bilancio	1,10%	12,50%	0,23%	0,90%	0,00%
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione - Area Sistemi informativi	0,00%	6,82%	2,04%	1,79%	0,00%
Servizio Rapporti con l'Unione europea e attività internazionale	0,00%	0,00%	0,23%	6,28%	0,00%
Servizio Risorse umane e strumentali - Area Affari generali e contratti	34,07%	18,18%	0,45%	0,00%	0,00%
Servizio Risorse umane e strumentali - Area del Personale	0,00%	0,00%	7,92%	1,35%	85,71%
<i>Totale</i>	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella 6 – Percentuale rating di rischio per attività di ciascuna Direzione/Servizio

Gli esiti della mappatura del 2021 sono in linea con le risultanze dei precedenti Piani triennali. In particolare, le strutture con il maggior numero di attività a rischio alto sono risultate il Servizio ispettivo, registro e Co.re.com. (pari al 57,14% del totale delle attività ad alto rischio) ed il Servizio risorse umane e strumentali - Ufficio affari generali e contratti (pari al 34,07% del totale delle attività ad alto rischio).

Infine, è stato richiesto alle strutture di indicare le misure anticorruzione comprese

nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, ritenute idonee a ridurre e neutralizzare il rischio indicato.

MISURA		N. RICHIAMI
Misura 01	Trasparenza	120
Misura 02	Codice etico	347
Misura 03	Informatizzazione dei processi	91
Misura 04	Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	31
Misura 05	Monitoraggio dei termini procedurali	42
Misura 06	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	22
Misura 07	Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	99
Misura 08	Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	1
Misura 09	Svolgimento di incarichi d'ufficio/Attività ed incarichi extraistituzionali	-
Misura 10	Formazione di commissioni	6
Misura 11	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	1
Misura 12	Patti di integrità	-
Misura 13	Formazione	3
Misura 14	Rotazione del personale	1
Misura 15	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	4
Misura 16	Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni	23
Misura 17	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblowing)	-

Tabella 7 - Misure anticorruzione AGCOM

2.2 Le misure di prevenzione della corruzione dell'Autorità

2.2.1 Le misure individuate nel Piano 2022-2024

Le attuali misure generali confermano integralmente quelle già delineate nei precedenti Piani, rivestono carattere continuativo e la loro efficacia, ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi, sarà verificata attraverso il monitoraggio della loro corretta attuazione e l'adozione di misure integrative o interventi emendativi.

Le misure incluse nel PTPCT 2021-2023 hanno costituito oggetto di monitoraggio dall'inizio del 2021 fino al 1° ottobre dello stesso anno, data di entrata in vigore della rinnovata struttura organizzativa (cfr. Figura 1 - Organigramma dell'Autorità, pag. 11).

La mutata architettura dell’Autorità impone l’analisi delle iniziative di anticorruzione esistenti al fine di apportare, con opportuni aggiornamenti, eventuali modifiche e integrazioni all’impianto adottato dall’Amministrazione per prevenire e ridurre il rischio di corruzione. Nel caso di specie, l’innovato quadro delle competenze delle articolazioni organizzative di cui si compone l’Autorità si accompagna a una redistribuzione dei processi esistenti. Pertanto, con essi devono essere valutati quelli nuovi, derivanti dall’attribuzione all’Autorità di funzioni inedite al fine di procedere, in fase di aggiornamento, alla complessiva revisione della mappatura prevista dal Piano attualmente in vigore.

La verifica dell’insieme delle attuali misure per la prevenzione dei comportamenti corruttivi proseguirà, nel 2022, con il diretto coinvolgimento delle articolazioni di primo livello dell’Autorità, per valutarne la tenuta e mettere coordinatamente a punto gli adeguamenti necessari.

Di seguito, sono illustrate le diverse misure pianificate dall’Autorità con l’indicazione dello stato di attuazione, delle azioni da intraprendere e dei relativi tempi di realizzazione.

MISURA 01. Trasparenza

L’Autorità ha dato piena attuazione alle disposizioni contenute nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (cd. Decreto Trasparenza), che disciplinano la libertà di accesso ai dati e ai documenti delle pubbliche amministrazioni garantita tramite la pubblicazione di informazioni e l’istituto dell’accesso civico, con l’adozione del “*Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni*” (cd. Regolamento Trasparenza)³⁴ e del “*Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33*” (cd. Regolamento Accesso)³⁵.

I contenuti del documento programmatico in materia di trasparenza sono inseriti in apposita sezione dell’annuale PTPCT (*cf.* Sezione 3), così da ottemperare alle vigenti disposizioni³⁶. Il Piano prevede la pubblicazione sia dei dati riportati nel d.lgs. n. 33/2013 sia delle informazioni ulteriori rispetto a quelle previste da disposizioni di legge, quale misura aggiuntiva di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Nel 2021, è proseguita l’attività continuativa del RPCT consistente nel monitoraggio dello stato di aggiornamento e completezza dei dati, dei documenti e delle informazioni riportate nella sezione “*Autorità trasparente*” del sito istituzionale, nonché

³⁴ Delibera n. 148/17/CONS, del 30 marzo 2017.

³⁵ Delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017.

³⁶ Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, novellando l’art. 10 del d.lgs. 33/2013, ha unificato in un solo strumento sia il Piano triennale di prevenzione della corruzione sia il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità. Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati adottano, pertanto, un unico PTPCT in cui sia chiaramente identificata anche la sezione relativa alla trasparenza.

nel supporto alle strutture dell’Autorità per la rilevazione dei dati oggetto di pubblicazione e nella formulazione di indicazioni operative destinate ai Referenti per la trasparenza.

La Commissione di controllo interno, nell’esercizio delle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione ai sensi della delibera n. 161/15/CONS, ha rilasciato, anche per il 2021, l’attestazione sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell’Autorità³⁷.

Come già ricordato, la delibera n. 238/21/CONS ha istituito la Commissione di garanzia e controllo, provvedendo altresì al “*conseguente accorpamento in capo alla citata Commissione delle funzioni distribuite tra la Commissione di garanzia e la Commissione di controllo interno*”. La Commissione di garanzia e controllo ha, dunque, il compito di promuovere e attestare l’assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all’integrità di cui all’articolo 14, comma 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
01. Trasparenza	d.lgs. n.33/2013 legge n.190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione Disposizioni ANAC in materia di trasparenza	Consiglio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Commissione di garanzia e controllo Responsabili delle singole unità organizzative Referenti della trasparenza delle singole unità organizzative	Controllo continuo e sistematico del RPCT sulla completezza e sull’aggiornamento di dati, documenti e informazioni pubblicati nella sezione “ <i>Autorità trasparente</i> ” del sito	Attività continuativa	Monitoraggio costante e sistematico sulla completezza e sull’aggiornamento di documenti, dati e informazioni presenti sul sito. Il monitoraggio è svolto con cadenza periodica (variabile a seconda della tipologia dei dati) e riguarda la totalità degli obblighi di pubblicazione
			Adozione di una modalità permanente di consultazione degli <i>stakeholders</i> , in ordine all’implementazione o all’introduzione di misure di trasparenza, nonché alla fruibilità dei dati pubblicati, attraverso l’istituzione di una consultazione pubblica avente ad oggetto il PTPT		Misura attuata
			Miglioramento dell’accessibilità alla sezione “ <i>Autorità trasparente</i> ” del sito istituzionale e delle modalità di rappresentazione dei dati e delle informazioni	2022	Il sito internet dell’Autorità è in fase di ristrutturazione
			Prosecuzione delle attività formative rivolte al personale dell’Autorità in materia di trasparenza, etica, integrità e anticorruzione	Attività continuativa	Sono previste attività di formazione aventi ad oggetto sia la disciplina in materia di anticorruzione sia quella sulla trasparenza
			Implementazione del flusso informativo e degli standard definiti a cura del RPCT al fine di razionalizzare e armonizzare l’esecuzione degli obblighi di pubblicazione dei dati	2022	L’attività di pubblicazione dei dati sul sito dovrà essere coordinata con gli altri flussi informativi all’interno del nuovo sistema informativo integrato dell’Autorità

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d’anno

MISURA 02. Codice etico

L’Autorità ha approvato il nuovo Codice etico e di comportamento³⁸ al fine di

³⁷ Vedi sezione “*Autorità trasparente*”, sottosezione “*Controlli e rilievi sull’Amministrazione - Organismi indipendenti di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe*”.

³⁸ Delibera n. 552/18/CONS, del 13 ottobre 2018, pubblicata sulla sezione “*Autorità trasparente*”, sottosezione “*Disposizioni generali – Atti generali*”.

adeguarlo alle previsioni del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il Codice etico e di comportamento rappresenta un importante strumento di prevenzione della corruzione, volto ad assicurare il rispetto dei doveri costituzionali di imparzialità, indipendenza, riservatezza, diligenza, lealtà e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Accanto a disposizioni di portata generale, il Codice contiene alcune previsioni puntuali che investono i temi dell'imparzialità e della prevenzione dei conflitti di interesse (*cf.* MISURA 06).

Le disposizioni del Codice si applicano ai dipendenti e, ove compatibili, ai componenti del Consiglio, nonché ai collaboratori e ai fornitori dell'Autorità.

I dipendenti e i collaboratori sono tenuti a sottoscrivere una copia del Codice al momento dell'assunzione in servizio ovvero della stipula del relativo contratto; negli atti di incarico e nei contratti di fornitura di beni o di servizi, l'amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione delle previsioni del Codice (*cf.* MISURA 12).

Il Codice prevede, altresì, l'istituzione del Comitato etico (articolo 18) per valutare la corretta applicazione delle disposizioni contenute in esso (*cf.* Sezione 1, pag. 9).

Inoltre, per sviluppare in seno all'Amministrazione un tessuto culturale favorevole alla prevenzione della corruzione, sono previste sessioni formative in materia di integrità e trasparenza che consentano al personale di acquisire una piena conoscenza del Codice (*cf.* MISURA 13).

In relazione all'applicazione delle norme comportamentali e all'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice etico, nel 2021 non sono state rilevate problematiche di rilievo.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
02. Codice etico	Articolo 54 del d.lgs. n. 165/2001 Articolo 1, comma 9, legge n. 249/1997 Articolo 1, comma 7, legge n. 190/2012 d.P.R. n. 62/2013 Codice etico AGCOM Piano Nazionale Anticorruzione	Consiglio Segretario generale Responsabile del Servizio risorse umane Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Comitato etico Responsabili delle unità organizzative di primo e secondo livello	Monitoraggio sull'applicazione del Codice etico dell'Autorità	Attività continuativa	Attività continuativa
			Attività formative in materia di etica e legalità	Attività continuativa	Il Servizio competente in materia di gestione delle risorse umane programma annualmente, in coerenza con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, attività formative che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza del Codice, nonché un aggiornamento sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili negli ambiti della trasparenza e della prevenzione della corruzione

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 03. Informatizzazione dei processi

A partire dal 2019, l'Autorità ha avviato la realizzazione di un sistema di gestione documentale integrato (SIA). Alle funzionalità già in esercizio sin dal primo rilascio, quali la protocollazione dei documenti in ingresso e in uscita, la fascicolazione elettronica e la firma digitale, sono state progressivamente affiancate quelle più strettamente mirate a realizzare la completa ed effettiva informatizzazione dei procedimenti amministrativi, mediante i c.d. *workflow* di processo.

Allo stato, sono in esercizio i seguenti *workflow*:

- “*generico*”, che viene utilizzato nelle more del rilascio dei *workflow* dedicati per ciascun procedimento e, a regime, per la gestione delle attività non proceduralizzate e dei procedimenti non tipizzabili a priori;
- “*accesso agli atti*”, per la gestione dei procedimenti di accesso agli atti svolti ai sensi della delibera n. 383/17/CONS, utilizzando le funzionalità di archiviazione degli atti e di tenuta dei fascicoli istruttori proprie del nuovo sistema documentale;
- “*test di prezzo*”, per la gestione dei procedimenti finalizzati alla verifica di replicabilità delle offerte *retail* dell'operatore notificato, ai sensi della delibera n. 584/16/CONS.

È stata inoltre implementata la funzionalità relativa ai c.d. “*indicatori*”, finalizzata a rendere facilmente e immediatamente disponibili a dirigenti, direttori e Segretario generale una serie di informazioni di sintesi sullo stato dei procedimenti avviati, in corso e conclusi.

Saranno funzionalmente disponibili i moduli relativi ai seguenti flussi: i procedimenti tipizzabili a priori quali il sanzionatorio e la vigilanza d'ufficio, la gestione

dei ricorsi avverso i provvedimenti dell’Autorità e delle denunce degli utenti di servizi di comunicazioni elettroniche (modelli D), nonché la nuova piattaforma *Weborgani 2.0*.

Con riferimento al progetto SIA 2, quale ampliamento dell’attuale piattaforma, è stato effettuato il rilascio:

- del portale dei servizi *on line* (PSOL),
- del sistema *Identity and Access Management (IAM)*³⁹ nell’ambito del portale, deputato alla gestione delle identità digitali, dei profili di accesso e delle *policy* di sicurezza dell’intera architettura.

Per attivare le funzionalità per gli utenti, nell’ambito del Portale dei servizi *on line*, nella fase di *assessment* sono stati individuati tre servizi pilota:

- *IES*: è l’interfaccia attraverso cui le imprese possono comunicare all’Autorità e gestire la dichiarazione annuale relativa alla “*Informativa Economica di Sistema*”,
- *Accesso agli atti*: mediante tale interfaccia i cittadini e le imprese potranno, attraverso il portale, presentare *on line* l’istanza di accesso agli atti amministrativi dell’Autorità secondo la normativa vigente,
- *BroadbandMap*: attraverso il Portale dei servizi, i cittadini e le imprese potranno avere accesso ai servizi evoluti della *BroadbandMap* di AGCOM.

Nel 2021, inoltre, sono stati realizzati servizi di cooperazione applicativa mediante interoperabilità, che hanno consentito ai vari sistemi di collaborare scambiandosi dati ed integrando processi. In particolare, sono stati attivati, come sistemi interni in uso presso l’Autorità, i colloqui *AU/ROC* e *AU/ConciliaWeb*. Per quanto riguarda, invece, le interoperabilità verso i sistemi esterni⁴⁰ è attualmente attiva quella *ConciliaWeb/CNF*.

Infine, è stata ultimata la redazione del *Manuale di gestione documentale* obbligatorio ai sensi delle “*Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici*” emanate dall’Agenzia per l’Italia Digitale e che entreranno in vigore in seguito all’approvazione da parte del Consiglio. Tale manuale disciplina gli aspetti che regolano la creazione dei documenti istituzionali dell’Autorità, la relativa conservazione, i flussi documentali sia interni che esterni, nonché i termini e le modalità di conservazione e smaltimento della documentazione non più rilevante, tramite l’apposito “*Piano di conservazione*”.

L’Autorità si avvale, sin dall’anno 2014, del sistema di *e-procurement* “*Appalti e Contratti*” (già Alice) per la gestione di procedure di gara ed affidamenti e per il rispetto degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. La piattaforma Appalti

³⁹ Si intendono i sistemi integrati di tecnologie, criteri e procedure in grado di consentire alle organizzazioni di facilitare e al tempo stesso controllare gli accessi degli utenti ad applicazioni e dati critici, proteggendo contestualmente i dati personali da accessi non autorizzati.

⁴⁰ CNF (Consiglio Nazionale Forense), Unioncamere, Mise, Agenzia delle Entrate, Tribunali, Consob.

rappresenta il sistema informativo gestionale delle procedure di affidamento organizzato secondo la suddivisione prevista dalla normativa sulla trasparenza, rendendo accessibili le informazioni attraverso visualizzazioni immediate e supportate da funzionalità di ricerca⁴¹.

Tale applicativo non ha, fino ad oggi, creato difficoltà in fase di gestione delle procedure di gara da parte dei fornitori e dell'Amministrazione.

Nel rispetto della normativa vigente in materia, verranno implementate sulla Piattaforma alcune funzionalità ai sensi del decreto 12 agosto 2021, n. 148, recante “Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell’articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
03 Informatizzazione dei processi	d.lgs. n. 82/2005 GDPR D.P.C.M. 13 novembre 2014 Atti di regolazione AGID	Segretario generale Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	Sistema di gestione documentale integrata dell'Autorità	2022	Prosecuzione delle attività volte all'implementazione del database unico dei procedimenti, in grado di garantire la gestione e la trasparenza delle attività svolte
			Nuovo portale di gestione dei servizi <i>on line</i> AGCOM	2022	Implementazione delle attività per rendere operativo il portale di gestione dei servizi <i>on line</i> dell'Autorità, un portale web in cui convogliare tutti i servizi <i>on line</i> offerti da AGCOM agli utenti, ai cittadini e alle imprese

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 04. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti

L'emergenza sanitaria ha determinato l'incremento degli strumenti informatici messi a disposizione dei dipendenti dell'Autorità al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, al contempo, assicurare la prosecuzione delle attività lavorative da remoto e la continuità dell'azione amministrativa. In tale fase, si è assistito ad un notevole sviluppo dell'utilizzo delle tecnologie da parte del personale e dell'informatizzazione dei flussi di dati.

Gli operatori dei settori regolati che versano il loro contributo all'Autorità hanno la possibilità, tramite accesso telematico, di verificare *on line*, attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it, lo stato della pratica, le istruzioni e le modalità di versamento del contributo, inclusi i modelli telematici per la dichiarazione delle informazioni anagrafiche ed economiche, strumentali per la determinazione del

⁴¹ Nella documentazione delle procedure di gara avviate, attraverso il sistema implementato, viene indicato l'obbligo in capo agli operatori economici che intendono partecipare alla procedura di gara di presentare l'offerta, a pena di esclusione, attraverso la Piattaforma “Appalti & Contratti – eProcurement” individuata dall'Autorità per lo svolgimento di tali procedure, accreditandosi al seguente link <https://www.agcom.it/banca-dati-bandi-di-gara-e-contratti->.

contributo dovuto.

I fornitori, infine, possono accedere alle informazioni riguardanti l'*iter* delle fatture passive (ricezione delle fatture e delle note di credito, loro accettazione e lavorazione), attraverso il sistema di interscambio (SDI) gestito dall'Agenzia delle Entrate.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
04. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	d.lgs. n. 33/2013 d.lgs. n. 82/2005 Piano Nazionale Anticorruzione Regolamento Trasparenza AGCOM Regolamento Accesso AGCOM	Segretario generale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Responsabile del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione Responsabili delle singole unità organizzative Referenti della trasparenza delle singole unità organizzative	Gestione telematica dei procedimenti, degli atti e dei documenti dell'Autorità	2022	Implementazione delle attività per rendere operativa la gestione telematica di procedimenti, atti, documenti e istanze di accesso gestiti dall'Autorità

	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno
	Misura a carattere continuativo

MISURA 05. Monitoraggio dei tempi procedurali

Le disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190⁴² (articolo 1, comma 9, lett. d), in combinato disposto con il comma 28 del medesimo articolo) hanno introdotto l'obbligo di monitoraggio dei tempi procedurali. Le norme in questione impongono alle amministrazioni di definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti e di rendere consultabili nel sito *web* i risultati di tale monitoraggio.

Con l'art. 24⁴³ del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è stato previsto, poi, l'obbligo di pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, dei “*dati relativi alla propria attività amministrativa*” e dei “*risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'articolo 1, comma 28, della legge 6 novembre 2012, n. 190.*”.

Successivamente, a seguito dell'intervenuta abrogazione della disposizione innanzi citata, ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (*cf.* art. 43, comma 1, lett. c), i dati in questione non sono stati più soggetti a pubblicazione obbligatoria.

⁴² L'art. 1, ai commi 9, lett. d) e 28, della legge n. 190/2012, prevede che: “[...] 9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: [...] d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti; [...] 28. Le amministrazioni provvedono altresì al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito *web* istituzionale di ciascuna amministrazione. [...]”.

⁴³ L'art. 24 del decreto legislativo n. 33/2013, poi abrogato dall'art. 43, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 97/2016, stabiliva che: “1. Le pubbliche amministrazioni che organizzano, a fini conoscitivi e statistici, i dati relativi alla propria attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti, li pubblicano e li tengono costantemente aggiornati. 2. Le amministrazioni pubblicano e rendono consultabili i risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'articolo 1, comma 28, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Ciò nonostante, l’Autorità ha continuato a svolgere il monitoraggio dei tempi procedurali, sulla base dei dati dei procedimenti avviati e conclusi nel periodo di riferimento, effettuando le correlate verifiche. Gli esiti di tale monitoraggio, infatti, sono sempre stati considerati uno strumento utile a mettere in evidenza eventuali anomalie da eliminare tramite un uso più efficiente delle risorse, sia umane che strumentali.

Con il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76⁴⁴ (cd. decreto semplificazioni) - che ha modificato il testo dell’art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, inserendo il comma 4-*bis*⁴⁵ - è stato nuovamente introdotto l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di misurare e rendere pubblici, attraverso il proprio sito istituzionale, nella sezione “*Amministrazione trasparente*” i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, comparandoli con i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Rispetto agli obblighi di pubblicazione contemplati dal testo previgente del citato articolo 24, l’onere che attualmente deve essere assolto dalle pubbliche amministrazioni è più circoscritto perché riguarda i soli procedimenti amministrativi “*di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese*”.

Premesso quanto sopra, a partire dal 2020, l’Autorità, nell’ambito delle ordinarie verifiche sull’attività svolta, ha effettuato una specifica attività di monitoraggio dei tempi procedurali (Misura 05) secondo i criteri generali enunciati dal citato art. 2, comma 4-*bis*, della legge n. 241/90, in attesa della prevista definizione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, delle “*modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione*”.

Nello specifico, quindi, è stata effettuata una ricognizione dei procedimenti conclusi nel periodo di riferimento nei diversi settori regolati e, all’interno di tale insieme, sono stati individuati quelli che risultavano avere effetti più rilevanti nei confronti dei cittadini e delle imprese. Per ciascuno dei citati procedimenti, in attesa delle più precise indicazioni di cui si è detto sopra sulle modalità e sui criteri di misurazione, si è provveduto a verificare il termine effettivo di conclusione (comprensivo di eventuali periodi di proroga e al netto delle sospensioni), comparato con quello previsto dalla normativa di riferimento. In modo analogo, è stata avviata l’attività di monitoraggio sui tempi dei procedimenti che si sono conclusi nell’anno 2021.

Si aggiunge che, anche per ciò che riguarda l’adempimento dell’obbligo di pubblicazione degli esiti del monitoraggio relativo al 2020, l’Autorità, in linea con quanto deciso dalle altre Autorità amministrative indipendenti (*cf.* ARERA, AGCM, ANAC e

⁴⁴ Convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

⁴⁵ L’art. 2, comma 4-*bis*, della legge n. 241/90 così recita: “*Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione di cui al primo periodo.*”

CONSOB), ha ritenuto opportuno attendere che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, siano definite le modalità di pubblicazione.

Da ultimo, si segnala che, a seguito dell'implementazione del processo di informatizzazione dei procedimenti (*cf.* MISURA 03), sarà possibile la consultazione e l'estrazione dei dati relativi ai tempi dei procedimenti in maniera automatica, permettendo, in tal modo, un monitoraggio più puntuale e accurato, nell'ambito dei sistemi di controllo interno messi a punto dall'Autorità.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
05. Monitoraggio dei tempi procedurali	Art. 1, comma 28 n. 190/2012 d.lgs. n. 33/2013 Piano Nazionale Anticorruzione Articolo 2, comma 4 <i>bis</i> , legge 241/90 come modificato dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito in legge 11 settembre 2020, n. 120	Responsabili delle singole unità organizzative Referenti della trasparenza delle singole unità organizzative Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Monitoraggio dei termini procedurali	Attività continuativa	In attuazione
			Pubblicazione degli esiti del monitoraggio nella sezione "Autorità trasparente"	Attività continuativa	In attuazione
			Implementazione del procedimento di informatizzazione per l'estrazione dei dati	2022	In corso di avanzamento

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 06. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Il Codice etico e di comportamento dell'Autorità contiene apposite previsioni (articolo 8) in materia di prevenzione dei conflitti d'interesse che si applicano ai dipendenti, ai collaboratori, al Presidente e ai Componenti dell'Autorità, con riferimento al momento dell'assunzione in servizio o dell'accettazione della nomina, nonché in costanza di rapporto, ogniqualvolta le mutate condizioni personali determinino ipotesi di possibile conflitto di interesse.

Inoltre, il Codice individua (articolo 9) i casi di obbligo di astensione, prevedendo tale onere anche nel caso in cui, pur non essendovi un effettivo conflitto di interesse, la partecipazione all'adozione della decisione o all'attività possa ingenerarne anche solo l'apparenza, o comunque possa creare sfiducia nell'indipendenza e nell'imparzialità dell'Autorità.

L'Autorità procede, in maniera continuativa, alla verifica di potenziali situazioni di conflitto di interesse. Secondo il processo di controllo vigente, il RPCT sollecita periodicamente i responsabili di ciascuna struttura ad informare gli organi competenti di situazioni di conflitto di interesse. Analogamente, agli esperti che prestano la loro consulenza viene richiesto di dichiarare l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in relazione alle attività svolte e di sottoscrivere l'impegno di comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute rispetto alle dichiarazioni

precedenti⁴⁶.

Quest'ultimo adempimento costituisce oggetto di pubblicazione e, a tal fine, è stato predisposto un modulo per l'acquisizione delle dichiarazioni da parte degli esperti. Non si rilevano, al riguardo, omissioni o criticità con riferimento al 2021, mentre si ritiene di dover implementare la modulistica in questione al fine di utilizzarla anche per le dichiarazioni rilasciate dal personale dell'Autorità.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
06. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Articolo 2, comma 31, legge n. 481/1995 Articolo 6 bis, legge n. 241/1990 d.P.R. n. 62/2013 Piano Nazionale Anticorruzione Codice etico AGCOM	Consiglio Segretario generale Servizio risorse umane Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Responsabili delle singole unità organizzative Dipendenti	Verifica delle ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche di possibili conflitti di interesse	Attività continuativa	Attività continuativa.
			Armonizzazione delle modalità di effettuare la verifica della sussistenza di conflitti di interesse	2022	Implementazione dei modelli per l'acquisizione delle dichiarazioni del personale

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 07. Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni nei procedimenti a rischio

L'articolo 1, comma 9, lett. b), della legge n. 190/2012 prevede, per le attività nell'ambito delle quali sia più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

L'Autorità assicura la separazione tra la fase istruttoria e quella decisoria dei procedimenti⁴⁷ riservando all'organo collegiale l'adozione dei provvedimenti di competenza e garantendo l'autonomia nello svolgimento delle procedure istruttorie⁴⁸. Tale autonomia è garantita attraverso l'applicazione dei principi in materia di individuazione della figura del responsabile del procedimento e l'attribuzione delle relative funzioni, sulla base della distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo, attribuite agli organi di vertice, e quelle di gestione attribuite ai dirigenti. Nel corso del 2021, non sono emerse criticità nell'applicazione della misura in questione.

⁴⁶ Le dichiarazioni prodotte dai collaboratori esterni, dai componenti degli organi ausiliari (sia la commissione di garanzia e controllo, prima commissione di garanzia e commissione di controllo interno, sia il comitato etico) sono tempestivamente pubblicate nella sezione "Autorità trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti - Consulenti e collaboratori".

⁴⁷ Legge 14 novembre 1995, n. 481 recante "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità", articolo 2, comma 10.

⁴⁸ Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
07. Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni nei procedimenti a rischio	Articolo 6, comma 1, lett. e), legge n. 241/1990 Articolo 1, comma 9, legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione	Consiglio Segretario generale Responsabili delle singole unità organizzative	Monitoraggio del rispetto del principio di separazione tra fase istruttoria e fase decisoria	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 08. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice

La disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità dei titolari di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice è contenuta nel d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Ai sensi dell'art. 20, gli interessati rilasciano una dichiarazione in merito all'insussistenza delle cause di inconferibilità e all'assenza di cause di incompatibilità previste dallo stesso decreto, impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute. In costanza di rapporto, gli stessi producono annualmente la dichiarazione sulla insussistenza di incompatibilità.

L'Autorità svolge un controllo costante sulle ipotesi di incompatibilità e inconferibilità di tutti i dirigenti sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia annualmente e, su segnalazione, nel corso del rapporto. Il RPCT verifica l'osservanza degli obblighi di pubblicazione previsti per i titolari di incarichi dirigenziali e di vertice⁴⁹.

Con riferimento agli incarichi conferiti nel corso del 2021, non si sono registrate criticità in fase di raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni aggiornate riguardanti le incompatibilità e le inconferibilità dei dirigenti.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
08. Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali di incarichi amministrativi di vertice	d.lgs. n. 33/2013 d.lgs. n. 39/2013 legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione	Consiglio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Titolari di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	Verifica di eventuali ipotesi di incompatibilità e di inconferibilità	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

⁴⁹ Le dichiarazioni sono pubblicate, unitamente ai rispettivi *curricula*, nella sezione "Autorità trasparente" del sito, nelle sottosezioni riferite ai singoli profili connessi alla tipologia di incarico conferito, in osservanza degli obblighi di cui al d.lgs. n. 39/2013.

MISURA 09. Svolgimento di incarichi d’ufficio e attività e di incarichi extraistituzionali

Ai sensi dell’art. 2, comma 31, della legge n. 481 del 14 novembre 1995, il personale dipendente, pur in forza di contratto a tempo determinato, non può assumere altro impiego o incarico né esercitare altra attività professionale, anche se a carattere occasionale, né può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese del settore. Allo stesso modo, le disposizioni contenute nel Codice etico (articolo 15), nel richiamare la previsione normativa della legge n. 481/95, ribadiscono il dovere del dipendente di prestare la sua opera esclusivamente nel disimpegno delle funzioni affidategli astenendosi dallo svolgere attività che impediscano o ostacolino l’adempimento dei compiti d’ufficio o che contrastino con esso.

Possono essere eccezionalmente svolti dai dipendenti gli incarichi di insegnamento, su discipline attinenti alle materie di rilevanza per l’Autorità, autorizzati con determina del Responsabile del Servizio risorse umane, purchè gli incarichi non interferiscano o siano in conflitto con l’attività istituzionale e con i doveri d’ufficio⁵⁰. Il RPCT verifica che tali attività di insegnamento e i relativi emolumenti siano pubblicati⁵¹ sul sito dell’AGCOM e aggiornati periodicamente.

Nel corso del 2021, non sono emerse violazioni dei divieti stabiliti *ex lege* né casi di svolgimento di attività extraistituzionali senza la necessaria autorizzazione preventiva.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all’adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
09.Svolgimento di incarichi d’ufficio/attività ed incarichi extraistituzionali	Articolo 2, comma 31, della legge n. 481/1995 Articolo 53 d.lgs. n. 165/2001 Codice etico Piano Nazionale Anticorruzione	Servizio Risorse umane Responsabili delle singole unità organizzative Dipendenti	Verifica di eventuali ipotesi di incarichi extraistituzionali	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d’anno

⁵⁰ Delibera d’indirizzo n. 1/03 del 29 gennaio 2003, recante “Autorizzazione a svolgere incarichi d’insegnamento”.

⁵¹ Nella sezione “Autorità trasparente”, sottosezione “Personale – Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti”.

MISURA 10. Formazione di Commissioni di gara e di concorso

La Misura contempla un obbligo di autocertificazione circa l'assenza di procedimenti penali per i membri di Commissioni di gara e di concorso. Le predette dichiarazioni sono rilasciate dai componenti delle Commissioni al momento dell'insediamento.

La pubblicazione sul sito istituzionale delle dichiarazioni relative all'assenza di procedimenti penali⁵², prodotte dai componenti delle Commissioni, costituisce obbligo di trasparenza ulteriore rispetto alle previsioni della vigente normativa (*cf.* Sezione 3, par. 3.4). Per ciascuna procedura di affidamento, le analoghe dichiarazioni dei membri per la scelta del contraente, unitamente ai relativi *curricula* e alla determina di nomina della Commissione, sono pubblicate ai sensi dell'articolo 29, comma 1, d.lgs. n. 50/2016⁵³.

In mancanza di fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte, gli uffici competenti non hanno ritenuto necessario effettuare alcun controllo di pertinenza sulle certificazioni prodotte dai commissari di concorso o di gara.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
10. Formazione di commissioni	d.lgs. n. 39/2013 d.lgs. n. 50/2016 Piano Nazionale Anticorruzione	Responsabile Servizio risorse umane Componenti di Commissioni di gara e di concorso	Verifiche circa l'assenza delle cause ostative all'incarico previste per i membri di Commissioni di gara e di concorso	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 11. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

I componenti e i dirigenti dell'Autorità, per almeno due anni dalla cessazione dell'incarico, non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza; in caso di violazione di tale divieto, è prevista una sanzione pecuniaria⁵⁴.

Inoltre, fermo quanto esposto per dirigenti e Componenti, il Codice etico (*cf.* MISURA 02)⁵⁵ prevede che ciascun dipendente informi tempestivamente il responsabile della struttura di primo livello di qualsiasi proposta o contatto, proveniente da un soggetto regolamentato, volto ad instaurare un rapporto di lavoro o a realizzare forme di collaborazione, consulenza o altre attività professionali.

⁵² Sezione "Autorità trasparente", sottosezione "Consulenti e collaboratori".

⁵³ Sezione "Autorità trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti - Atti e documenti".

⁵⁴ Ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera a), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, che integra l'articolo 2, comma 9, della legge 14 novembre 1995, n. 481.

⁵⁵ Articolo 8, comma 3, del Codice etico.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
11. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Articolo 2, comma 9, legge n. 481/95 Articolo 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione	Consiglio Segretario generale Responsabile Servizio risorse umane Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Dipendenti	Verifiche in ordine al rispetto, da parte dei componenti dell'organo collegiale e dei dirigenti, del divieto di intrattenere, nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico, rapporti di collaborazione con le imprese operanti nei settori di competenza dell'Autorità	Attività continuativa	Attività continuativa.

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 12. Patti di integrità

L'Autorità ha provveduto, già dal 2016, a predisporre un documento standardizzato "Patto d'Integrità" che, indipendentemente dal valore economico della procedura e dallo strumento di acquisizione utilizzato (i.e., gli strumenti Consip), è sempre inserito tra gli atti che compongono la documentazione di gara ed è condizione di ammissibilità alle procedure di affidamento, conformemente alle previsioni *ex* articolo 1, comma 17, della legge n. 190/2012.

Nell'ambito degli obblighi dell'Autorità di non incorrere in comportamenti che violino i principi di lealtà, trasparenza e correttezza, alla luce delle novazioni regolamentari in materia⁵⁶, l'amministrazione intende inserire, all'interno del Patto di Integrità, anche il richiamo alla previsione di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro i soggetti coinvolti, ai sensi dell'art. 54-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*).

L'Autorità provvede, altresì, all'inserimento delle disposizioni del Codice etico⁵⁷ relative ai fornitori negli atti deliberativi, nonché negli atti di gara concernenti le procedure di affidamento di beni, servizi e lavori.

⁵⁶ Cfr. Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021.

⁵⁷ Delibera n. 552/18/CONS del 13 novembre 2018, recante "Approvazione del nuovo Codice etico e di comportamento dei dipendenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" e, in particolare, articolo 2, commi 4 e 5, Allegato A.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
12. Patti di integrità	Articolo 1, comma 17, legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione	Responsabile Servizio risorse umane	Predisposizione e utilizzo di protocolli o patti di legalità per ogni affidamento, indipendentemente dal valore e dalla procedura di gara		Misura attuata
			Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia in forza della quale il mancato rispetto del protocollo o del patto di integrità comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto		Misura attuata
			Aggiornamento del Capitolato speciale d'oneri nella parte recante gli obblighi dell'appaltatore		Misura attuata

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 13. Formazione

La formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza favorisce l'acquisizione di una piena consapevolezza, da un lato, del quadro normativo di riferimento e, dall'altro, dei comportamenti corretti da adottare nello svolgimento delle proprie funzioni. Più in generale, la formazione specialistica nelle materie di competenza dell'Autorità mira a consolidare il contesto e la cultura istituzionale ispirati ai principi dell'etica, della legalità, dell'integrità, dell'imparzialità e della trasparenza.

Nel 2021, le iniziative formative si sono svolte prevalentemente attraverso modalità a distanza: il personale ha partecipato a percorsi di istruzione specialistica su temi quali l'attività contrattuale e la gestione del personale.

In materia di prevenzione della corruzione, una sessione di aggiornamento rivolta ai referenti delle Direzioni e dei Servizi è stata dedicata al *whistleblowing*⁵⁸. Inoltre, alcune unità di personale assegnate all'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza hanno preso parte al ciclo di formazione *on line* destinato ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, organizzato dall'ANAC nell'ambito di un progetto europeo⁵⁹.

Ai fini di un'efficace programmazione delle attività formative, è opportuno riferirsi all'analisi relativa al *risk assessment* che consente di individuare i processi per i quali è necessaria un'attività di prevenzione del rischio corruttivo. L'Autorità provvede, pertanto, a programmare specifici percorsi, destinati ai dipendenti che operano nei

⁵⁸ Incontro formativo del 14 dicembre 2021 organizzato in collaborazione, a titolo gratuito, con lo Studio legale E-lex.

⁵⁹ Sessioni a distanza nelle date del 2, 9 e 16 dicembre 2021.

suddetti processi, necessari per svolgere in modo efficace ed efficiente le funzioni che presentano un rischio di corruzione e per permettere la rotazione nello svolgimento delle stesse.

Nel 2022, la formazione di carattere generale verterà sulle seguenti tematiche:

- l'etica e il comportamento in Autorità. In particolare, il RPCT intende implementare la partecipazione del personale alle attività formative organizzate da SNA e da altri enti di formazione, nonché alle iniziative dell'ANAC volte a sostenere e a rafforzare i sistemi di prevenzione della corruzione nell'azione pubblica;

- il corretto utilizzo del nuovo sistema di gestione documentale (SIA 2 – *cfr.* MISURA 03);

- le materie di competenza dell'Autorità al fine di rafforzare le conoscenze e le capacità professionali del personale assegnato a nuove funzioni, in attuazione del criterio di rotazione dei dipendenti.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
13. Formazione	Articolo 1, commi 10 e 11, legge n. 190/12 Piano Nazionale Anticorruzione	Responsabile Servizio risorse umane Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Definire procedure per formare i dipendenti, anche in collaborazione con SNA e ANAC	Attività continuativa	Attività continuativa
			Publicizzare i criteri di selezione del personale da formare	Attività continuativa	Attività continuativa
			Realizzare percorsi formativi specifici	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 14. Rotazione del personale

La rotazione del personale è una delle misure previste espressamente dalla legge n. 190/2012 (art. 1, commi 4, lett. e), 5, lett. b) e 10, lett. b).

I criteri ai quali la rotazione del personale deve ispirarsi sono i seguenti:

- programmazione della misura;
- progressiva e graduale applicazione della stessa (sfasamento temporale tra funzionari, dirigenti e direttori di I livello);
- asincronicità tra rotazione del personale con qualifica dirigenziale e quello non dirigenziale;
- salvaguardia del buon andamento e della continuità amministrativa.

L'Autorità realizza periodicamente la rotazione del personale anche al fine di favorire la formazione permanente dello stesso nelle aree specialistiche di competenza (*cfr.* Misura 13). Nel 2021, è stato messo a punto un significativo riassetto della struttura organizzativa (*cfr.* Sezione 1, pag. 11) e alcune funzioni sono state imputate a uffici diversi

rispetto a quelli di originaria assegnazione oppure ad articolazioni di nuova istituzione. Ciò ha comportato il conferimento di nuovi incarichi ad alcuni dirigenti su settori o materie differenti rispetto a quelle oggetto del precedente incarico. In tal modo, si è proceduto ad una rotazione del personale con qualifica dirigenziale⁶⁰, unitamente ad una diversa assegnazione, ancora in corso, del personale con qualifica di funzionario o di operativo.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
14. Rotazione del personale	legge n.190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione	Consiglio Segretario generale Servizio risorse umane Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Responsabili delle singole unità organizzative	implementazione del principio di rotazione degli incarichi	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 15. L'AGCOM e i cittadini

Con il Piano triennale 2019 –2021, è stata introdotta un'apposita casella di posta elettronica (partecipazione.cittadini@agcom.it) per inviare commenti, elementi di informazione e documentazione sulle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione adottate dall'Autorità, nonché per suggerirne di nuove. Da periodici rilevamenti eseguiti, è risultato che la maggior parte delle *mail* pervenute ha come oggetto le segnalazioni di utenti-consumatori relative a disservizi nei settori di competenza dell'AGCOM. Si prevede, pertanto, di riconsiderare la finalità di questa casella postale in fase di razionalizzazione e revisione della strategia di comunicazione, anche in considerazione del fatto che l'Autorità dispone di diversi canali di comunicazione digitale con gli utenti, che consentono un costante confronto con i cittadini e con gli operatori del mercato.

Di conseguenza, dal 2022 la casella di posta elettronica in questione confluirà nell'indirizzo di posta elettronica info@agcom.it, gestita dall'Ufficio *contact center* e relazioni con il pubblico, contemplando l'inoltro al RPCT delle comunicazioni dedicate alla trasparenza e all'anticorruzione.

⁶⁰ Delibere del 22 luglio 2021, con le quali sono stati nominati i Responsabili delle unità organizzative di primo livello dell'Autorità e delibera n. 262/21/CONS, del 29 luglio 2021, recante “*Conferimento degli incarichi dirigenziali di secondo livello ai sensi dell'art.25, comma 2, lett. a) del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità*”.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
15. L'AGCOM e i Cittadini	legge n.190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Servizio risorse umane	Monitoraggio della mail info@agcom.it	Attività continuativa	Attività continuativa
			Diffusione dei canali social dell'Autorità	Attività continuativa	Attività continuativa
			Consultazione per acquisire osservazioni di <i>stakeholders</i> interni ed esterni su PTPCT	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 16. Monitoraggio dei rapporti amministrazione e soggetti esterni

L'articolo 1, comma 9, lett. e), della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. Ciò rileva, in particolare, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità del beneficiario con i dipendenti dell'Autorità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni⁶¹, negli appalti di forniture di beni e servizi il Responsabile unico del procedimento (RUP) e il Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC), per ciascun affidamento, rilasciano apposita dichiarazione al Responsabile del Servizio affari generali e contratti in merito all'assenza di conflitti di interessi attinenti alla relativa procedura di gara. Quando il RUP è un responsabile di primo livello, l'autocertificazione è resa al Segretario generale. L'Autorità, inoltre, provvede ad inserire, all'interno degli atti di indizione delle procedure relative agli affidamenti, le attestazioni recanti l'assenza di motivi ostativi al conferimento degli incarichi di RUP e di DEC. Nel 2021, non sono stati rilevati conflitti di interesse con riferimento alla presente misura.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
16. Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni	Articolo 1, comma 9, legge n.190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione	Servizio risorse umane Responsabili delle singole unità organizzative RUP DEC	Monitoraggio dei rapporti tra i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

⁶¹ Art. 42 del Codice dei contratti pubblici, in combinato disposto con l'art. 6.3 delle Linee Guida ANAC n. 15, approvate con delibera n. 494 del 5 giugno 2019, recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici".

MISURA 17. Segnalazione di illeciti da parte di dipendenti (cd. Whistleblowing).

Il dipendente che vuole segnalare condotte illecite, di cui abbia avuto conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, può inviare una segnalazione al RPCT.

Nella prospettiva di migliorare l'attuazione del procedimento di *whistleblowing*, il sistema delle segnalazioni è disponibile su piattaforma informatica. Tale piattaforma permette l'intera gestione del processo assicurando l'anonimato in capo al segnalante e garantendo, attraverso l'utilizzo della crittografia dei dati, la conformità a quanto disposto dall'art. 54-*bis*, comma 5, della legge n. 179/2017. La relativa funzionalità è conforme alle recenti Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 469 del 9 giugno 2021.

La segnalazione viene trattata conformemente alle Linee guida di cui l'Autorità si è dotata dal 2019. È in corso di revisione il contenuto di tali direttive, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC con delibera n. 469/2021 che tengono conto dei principi espressi in sede europea dalla Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, la cui normativa di recepimento è in corso di adozione.

L'ANAC ha fornito prescrizioni sull'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto con riferimento agli autori della segnalazione rivolgendosi alle pubbliche amministrazioni tenute a predisporre al proprio interno misure di tutela per il segnalante. Sono individuate, altresì, le modalità di gestione della segnalazione al fine di adempiere correttamente agli obblighi derivanti dalla disciplina di protezione dei dati personali⁶².

Nel 2021, l'offerta formativa in materia di trasparenza e anticorruzione ha riguardato, in particolare, l'istituto del *whistleblowing* (*cf.* MISURA 13 Formazione).

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
17. Segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (<i>WHISTLEBLOWING</i>)	Articolo 54- <i>bis</i> , d.lgs. n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Responsabili delle singole unità organizzative	Monitoraggio <i>whistleblowing</i>	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

⁶² Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, adeguato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 tramite il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

SEZIONE 3

3.1 Premessa

Nella presente sezione del Piano sono rappresentate le attività, le modalità e le iniziative messe in atto dall’Autorità per l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza⁶³ e dal Regolamento Trasparenza di cui alla delibera n. 148/17/CONS, ivi comprese le misure organizzative dirette ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Le disposizioni, gli atti e le attività finalizzate all’adempimento degli obblighi di trasparenza sono pubblicate nell’apposita sezione del sito istituzionale (www.agcom.it), denominata “*Autorità trasparente*”.

3.2 Misure organizzative in materia di trasparenza

Il RPCT svolge stabilmente una funzione di controllo sull’osservanza degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dal Piano triennale, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni presenti nella sezione “*Autorità Trasparente*”.

Al Responsabile compete, altresì, il potere di segnalare al Consiglio, alla Commissione di garanzia e controllo in funzione di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all’ANAC e, nei casi più gravi, al titolare del potere disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione⁶⁴.

Pertanto, il ruolo di coordinamento e monitoraggio sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione spetta al RPCT; allo stesso tempo, secondo il modello organizzativo adottato dall’Amministrazione, le azioni di elaborazione, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati sono affidate a ciascuna unità organizzativa, nel rispetto delle competenze e delle funzioni individuate dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell’Autorità.

Ciascun responsabile di primo livello designa un referente per la trasparenza al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Le procedure per l’adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione “*Autorità trasparente*” del sito istituzionale sono disciplinate da apposite Linee guida, disponibili sulla rete *intranet*, che definiscono una procedura uniforme al fine di garantire il rispetto dei termini, previsti dalle norme in materia, per la pubblicazione e il costante aggiornamento dei dati e delle informazioni.

⁶³ D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

⁶⁴ Articolo 43, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Il sistema adottato utilizza una piattaforma di caricamento dei dati per la pubblicazione nel sito *web* dell’Autorità: ciascuna unità organizzativa di primo livello accede alla piattaforma per inserire, nel formato richiesto dalle vigenti disposizioni, le informazioni da riportare *on line*, opportunamente omissate nel caso si riscontrino esigenze di riservatezza, segretezza e tutela dei dati personali, e corredate di un’apposita scheda per la pubblicazione che riporta, fra l’altro, la classificazione tipologica e tematica del documento inserito.

A conclusione della descritta fase di immissione dei dati da parte delle singole strutture, l’ufficio responsabile della gestione del sito *web* provvede alla messa *on line* dei dati caricati. La struttura attualmente in uso consente di visualizzare la cronologia delle richieste di pubblicazione e di verificare lo stato di aggiornamento delle pubblicazioni nel portale, realizzando ricerche e *reporting* utili anche per l’attività di monitoraggio del RPCT.

Gli uffici competenti all’elaborazione e alla trasmissione – attraverso il sistema di caricamento dei documenti – di ciascuna categoria dei dati oggetto di pubblicazione sono riportati nell’ “*Elenco degli obblighi di pubblicazione*” (Allegato 1 al Piano); la struttura responsabile della gestione del sito *web* è l’Ufficio comunicazione e sito *internet* del Segretariato generale.

Altre figure di riferimento per l’applicazione delle norme in materia di trasparenza sono: il Responsabile per la protezione dei dati personali, nominato dall’Autorità con delibera n. 343/20/CONS, che vigila sull’applicazione della disciplina riguardante la protezione dei dati personali e collabora con il RPCT nell’assicurare l’osservanza degli obblighi in materia di *privacy* rispetto ai dati, informazioni e documentazione oggetto di pubblicazione (*cf.* par. 3.6), nonché il Responsabile dell’inserimento e dell’aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA).

3.3 Modello informativo per la pubblicazione dei dati

In accordo con la normativa vigente, i flussi informativi per la pubblicazione dei dati sono rappresentati nell’ “*Elenco degli obblighi di pubblicazione*” (Allegato 1 al Piano), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano. Esso riporta, per ciascun obbligo di pubblicazione previsto dalle vigenti disposizioni e dallo stesso Piano triennale:

- la declaratoria delle singole unità organizzative di primo livello responsabili della trasmissione e della pubblicazione delle informazioni,
- l’indicazione delle relative tempistiche di divulgazione e di aggiornamento,
- la previsione dei tempi dell’attività di monitoraggio del RPCT, su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati.

Nello stesso elenco, sono riportati anche i dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, in virtù del d.lgs. n. 97/2016. L’Autorità provvede periodicamente alla revisione della predetta tabella per assicurarne la piena conformità alla disciplina in materia di trasparenza e ogniqualvolta intervengano processi di riorganizzazione della struttura.

Fermo restando il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, l’Autorità, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, individua obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli disciplinati da disposizioni di legge⁶⁵ (cfr. par. 3.4).

La *ratio* è quella di garantire – al di là dell’esercizio del diritto di accesso civico generalizzato – la disponibilità *on line* del maggior numero possibile di dati, informazioni e documenti detenuti dall’amministrazione, rilevanti anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione, salvaguardando, al contempo, la continuità al processo interno di trasmissione dei dati per la pubblicazione nella sezione “*Autorità trasparente*”.

L’“*Elenco degli obblighi di pubblicazione*” risulta modificato rispetto a quello precedente, allegato al Piano triennale 2021 – 2023. In particolare, a seguito del nuovo assetto organizzativo, la distribuzione delle competenze ha subito le seguenti variazioni riguardo ai soggetti responsabili dei flussi di informazioni da pubblicare:

- la gestione del trattamento economico del personale dipendente e dei Componenti è affidata al Servizio programmazione finanziaria e bilancio;
- la struttura responsabile della pubblicazione dei dati relativi all’articolazione delle unità organizzative e all’organigramma è il Segretariato generale;
- il Servizio affari generali e contratti è divenuto un’unità organizzativa di primo livello.

3.4 Gli obblighi ulteriori in materia di trasparenza

Le pubbliche amministrazioni possono disporre la diffusione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti, non oggetto di specifici obblighi di pubblicazione, nel rispetto dei limiti indicati dall’articolo 5-*bis* del d.lgs. n. 33/2013, riportando in forma anonima i dati personali.

Nel periodo di vigenza del presente Piano, l’Autorità intende dare esecuzione agli obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa, che si riportano di seguito:

- *Pubblicazione nella sezione “Autorità trasparente” dei provvedimenti degli Organi collegiali e delle determine dirigenziali*, diversi da quelli adottati in

⁶⁵ Ai sensi dell’articolo 1, comma 9, lettera f), della legge n. 190/2012 e dell’articolo 7-*bis*, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013.

materia di bandi di gara e contratti, nel rispetto delle disposizioni sul diritto di accesso. L’Autorità applica tale obbligo aggiuntivo escludendo talune tipologie di provvedimenti dirigenziali, riguardo ai quali non sussiste una effettiva utilità per i portatori di interesse, i quali possono comunque esercitare il diritto di accesso civico generalizzato⁶⁶;

- *Controlli sulle imprese*: tale misura viene attuata anche se si tratta di dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria;
- *Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di procedimenti penali e di conflitti di interessi* per i membri delle Commissioni di gara e concorsuali, acquisite contestualmente al *curriculum vitae* di ciascun componente. I *curricula* e le relative dichiarazioni sono rilasciati dai membri delle Commissioni al momento dell’insediamento e vengono pubblicati nella sezione “*Autorità trasparente*”.

L’AGCOM si impegna a realizzare una maggiore estensione della trasparenza, applicando ai dati, alle informazioni e ai documenti oggetto di ulteriore pubblicazione gli strumenti di tutela previsti per le ipotesi di omessa pubblicazione, *in primis* l’istituto dell’accesso civico.

3.5 Accesso civico semplice e generalizzato

Il Regolamento Accesso⁶⁷ è volto a disciplinare organicamente le modalità di attuazione delle vigenti forme di accesso a documenti, dati e informazioni detenuti dall’Autorità.

Nel Regolamento sono contenute le condizioni e i limiti per l’esercizio del diritto di accesso civico, che prevede il potere di accedere ai documenti, alle informazioni e ai dati oggetto degli obblighi di pubblicazione nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati, e dell’accesso civico “generalizzato”, che contempla il diritto di accedere ai documenti e ai dati detenuti dall’Autorità, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. In esso è inclusa, altresì, una revisione della disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall’Autorità, ai sensi della legge n. 241/1990.

⁶⁶ Il Piano anticorruzione 2017 – 2019 di cui alla delibera n. 7/18/CONS del 18 gennaio 2018, prevede le seguenti tipologie di provvedimenti sottratti all’obbligo di pubblicazione: a) i provvedimenti dirigenziali di archiviazione delle controversie per cessata materia del contendere, inammissibilità o improcedibilità dell’istanza; b) atti di contestazione che danno avvio al procedimento sanzionatorio; c) provvedimenti aventi una validità temporale circoscritta, perché destinati a perdere efficacia con l’adozione del provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo, salvo che la struttura competente non rilevi la sussistenza di un interesse alla conoscenza da parte dei portatori di interesse.

⁶⁷ “Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” (cd. Regolamento Accesso) adottato con delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017.

Nel sito istituzionale, è presente una pagina dedicata all'istituto dell'accesso civico⁶⁸ che contiene informazioni, relative all'esercizio sia dell'accesso civico semplice sia di quello generalizzato, quali: le modalità di presentazione dell'istanza (inclusa la relativa modulistica predisposta per i vari tipi di accesso), l'indicazione del responsabile dell'accesso e le fasi di svolgimento del procedimento stesso.

Nella stessa sezione del sito, è consultabile il Registro degli accessi che riporta l'elenco, aggiornato semestralmente, delle richieste di accesso pervenute all'AGCOM con l'indicazione dell'oggetto e della data dell'istanza, nonché del relativo esito. Tale registro è istituito presso l'Ufficio *Contact center* e relazioni con il pubblico⁶⁹ del Segretariato generale.

3.6 Trasparenza e tutela dei dati personali

In data 25 maggio 2018, come è noto, è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, recante "*Regolamento generale sulla protezione dei dati*" (di seguito RGDP). Nell'ordinamento italiano, il d.lgs. n. 101/2018 ha provveduto ad adeguare, alle disposizioni del suddetto Regolamento, il d.lgs. n. 196/2003 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

La pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nella sezione "*Autorità trasparente*" del sito *web* dell'Autorità, avviene nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, ed in particolare dei principi di adeguatezza, pertinenza, cd. minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, limitazione della conservazione, liceità, correttezza e aggiornamento dei dati.

Viene, nel contempo, assicurato il rispetto di quanto disposto dall'art. 7-bis, comma 4, del Decreto Trasparenza: "*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*".

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento di cui alla delibera n. 223/12/CONS, come modificato dalla delibera n. 238/21/CONS, attribuisce al responsabile del Servizio sistema dei controlli interni la funzione di Designato di primo livello, ai sensi dell'art. 2-*quaterdecies*, comma 1, del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196⁷⁰ e, pertanto, si è dato corso alla definizione delle modalità di interazione tra il predetto Responsabile e il RPCT volte ad armonizzare l'attuazione della normativa in materia di trasparenza con quella di tutela dei dati personali.

⁶⁸ Sezione "*Autorità trasparente*", sottosezione "*Altri contenuti – Accesso civico*".

⁶⁹ Articolo 8 del Regolamento Accesso.

⁷⁰ "*Il titolare o il responsabile del trattamento possono prevedere, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, che specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali siano attribuiti a persone fisiche, espressamente designate, che operano sotto la loro autorità.*"

In tal senso, l'Autorità ha provveduto alla verifica della conformità della piattaforma *whistleblowing* alla normativa sulla tutela dei dati personali ed è in corso l'allineamento delle proprie modalità operative alle Linee guida ANAC, di cui alla delibera n. 469 del 9 giugno 2021, in particolare per ciò che riguarda l'informativa fornita al segnalante.

In relazione alla pubblicazione dei *curricula*, si è proceduto ad integrare l'informativa ai dipendenti e ai collaboratori, specificando i dati personali che non sono oggetto di pubblicazione (*e-mail* e numero di telefono personale, indirizzo di residenza, data e luogo di nascita, ecc.) e, a tal fine, è in corso la predisposizione di un modello *standard* che tiene conto delle predette omissioni.

3.7 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

L'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, come modificato dall'articolo 41, comma 1, lettera g), del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, stabilisce che "*l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*". In tale contesto, il legislatore realizza quindi il collegamento tra il Piano della *performance* e il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, rafforzando la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici sanciti dai due citati Piani.

Secondo le disposizioni contenute nel Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, il Consiglio, su proposta del Presidente, definisce gli indirizzi della programmazione strategica e approva annualmente il Piano della *performance*⁷¹.

Il documento che individua gli indirizzi della programmazione strategica per il triennio 2022-2024, sottoposto a consultazione pubblica con delibera n. 4/22/CONS del 13 gennaio 2022, include, fra gli altri, l'obiettivo di "*Rafforzare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa*". Tale linea strategica è volta a semplificare, razionalizzare e garantire la massima economicità, efficacia ed efficienza organizzativa dell'Autorità nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Il criterio in questione si sostanzia in termini di attività amministrativa nel Piano della *performance* 2022-2024, che contiene il quadro complessivo degli obiettivi della pianificazione strategica attribuendo a ciascun ufficio, competente per materia, gli obiettivi specifici annuali dell'AGCOM identificati sulla base di criteri chiari, misurabili, nonché di interesse per gli *stakeholders* esterni. La prescrizione generale su cui poggia l'intera organizzazione e la sua azione è quella della trasparenza amministrativa per

⁷¹ Articolo 12-bis, comma 1-bis del Regolamento approvato con delibera n. 238/21/CONS.

“favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (articolo 1, comma 1, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33).

Sulla scorta di quanto sopra, l’Autorità, al fine di promuovere la trasparenza – quale misura di prevenzione della corruzione, nonché di effettività e piena conoscibilità dell’azione amministrativa –, individua le seguenti iniziative da intraprendere nel periodo di vigenza del presente PTPCT:

- definizione di modalità attuative del monitoraggio dei tempi procedurali, inteso quale procedura di controllo di gestione e quale misura anticorruzione, anche attraverso l’informatizzazione dei dati relativi ai procedimenti, così come previsto dalle vigenti disposizioni⁷²;
- introduzione di una consultazione pubblica annuale per acquisire informazioni, commenti e suggerimenti, ad opera degli *stakeholders* interni ed esterni, sui contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e sulle misure anticorruzione in esso proposte;
- prosecuzione delle attività formative rivolte al personale dell’Autorità in materia di trasparenza, etica, integrità e anticorruzione e monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;
- implementazione del flusso informativo e degli *standard* adottati (attraverso la messa a disposizione di modelli predisposti dal RPCT) al fine di razionalizzare e armonizzare l’esecuzione degli obblighi di pubblicazione dei dati, nell’osservanza delle disposizioni in materia di trattamento dei dati;
- promozione della partecipazione dell’Amministrazione ad iniziative sulla trasparenza organizzate a livello interistituzionale.

CONCLUSIONI

Il presente Piano, adottato dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 19/22/CONS del 20 gennaio 2022, è pubblicato sul sito istituzionale, sezione “Autorità trasparente” sottosezione “Disposizioni generali – Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza”.

Sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio, il PTPCT 2022-2024 è stato sottoposto a consultazione pubblica della durata di 30 giorni, mediante pubblicazione sul sito *web* istituzionale dell’Autorità, per acquisire, sui contenuti, eventuali osservazioni e proposte da parte delle persone interessate, interne ed esterne.

⁷² Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (cd. decreto semplificazioni), convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha modificato l’articolo 2, comma 4-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241.

All'esito della consultazione, in data 4 marzo 2022, non sono pervenuti contributi che rispondano ai requisiti stabiliti per il loro accoglimento.

Pertanto, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il PTPC 2022 – 2024 è adottato in via definitiva dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 95/22/CONS in data 31 marzo 2022.

Nel mese di ottobre 2021, l'Autorità ha modificato il proprio assetto organizzativo tenendo conto delle competenze attribuitele dal Legislatore, delle novità recate dal recepimento della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano nonché degli obiettivi di transizione digitale contenuti nel PNRR. Di conseguenza, l'Autorità ha avviato un processo di razionalizzazione delle iniziative in materia di trasparenza e anticorruzione e delle relative procedure per l'espletamento delle attività di analisi e valutazione del rischio corruttivo e per la programmazione delle misure di prevenzione del rischio stesso, secondo criteri di armonizzazione e semplificazione. Gli esiti di tale attività di revisione saranno riportati in un successivo Piano programmatico, redatto ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lett. a), della legge 6 novembre 2012, n. 190.